

# BILANCIO SOCIALE

RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2024



**RADICA' Società Cooperativa Sociale Onlus**

Via divisione Julia 42 36030 Calvene (VI)

P.I. 03031910247

Tel 0445 860480

Mail: [info@radicaonlus.it](mailto:info@radicaonlus.it) [www.radicaonlus.it](http://www.radicaonlus.it)



# SOMMARIO

Relazione all'esercizio 2024 .....	1
Premessa .....	3
• 1 Metodologia .....	5
○ 1.1 Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale .....	5
• 2 Informazioni generali sull'ente .....	9
• 3 Struttura, governo e amministrazione .....	13
○ 3.1 Consistenza e composizione della base sociale.....	13
3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi ...	13
○ 3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento.....	16
• 4 Persone che operano per l'ente.....	17
○ 4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale.....	17
○ 4.2 Attività di formazione e valorizzazione realizzate .....	18
○ 4.3 Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica.....	18
○ 4.4 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti .....	18
• 5 Obiettivi e attività.....	19
• 6 Situazione economico finanziaria .....	53
• 7 Altre informazioni.....	55
○ 7.1 Altre informazioni di natura non finanziaria. ....	55
○ 7.2 Inform. sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio .....	56

## RELAZIONE all'esercizio 2024

Cari soci,

presentiamo oggi per la vostra approvazione il bilancio 2024 che anche quest'anno ha dei risultati positivi, segno di una cooperativa solida ed in grado di guardare al futuro con serenità. Sappiamo però che il nostro impegno non può essere finalizzato soltanto ad un risultato economico ma, anche se l'equilibrio dei conti è necessario, è determinante ribadire che altre sono le finalità che giustificano il nostro essere cooperativa sociale.

Il nostro desiderio di investire e rinnovare ha come fine il dare migliori servizi a persone e famiglie e la nostra comunità deve essere percepita come una testimonianza che è possibile costruire un mondo più giusto e maggiormente attento alle fragilità.

Il percorso di riflessione, della durata di due anni, che insieme abbiamo intrapreso per cogliere il senso di essere cooperativa sociale al servizio del territorio ed in particolare del mondo giovanile, si è concluso proprio alla fine del 2024.

La discussione collettiva e le conclusioni che ne abbiamo tratto hanno rinforzato le motivazioni che ci spingono a lavorare insieme ed hanno anche delineato alcuni elementi che ci guideranno nei prossimi anni.

Richiamo alcuni punti che ritengo maggiormente significativi.

Vogliamo essere una cooperativa non troppo grande in modo da esercitare facilmente una gestione democratica ed una partecipazione attiva.

Riteniamo importante la qualità professionale ma di pari passo le motivazioni e i valori che ci spingono a questo lavoro. In questo senso i nuovi soci vanno particolarmente sostenuti ed ascoltati in quanto apportatori di entusiasmo e innovazione

Diamo valore alle persone che volontariamente operano insieme ai soci lavoratori ed al personale dipendente, consapevoli che questo ci permette di consolidare gli aspetti etici nel nostro agire.

Non siamo noi i protagonisti delle azioni che implementiamo nelle comunità o nel territorio ma siamo accompagnatori di percorsi di maturazione dei giovani e ragazzi che ci sono affidati.

Cooperiamo in maniera intensa con le istituzioni ma, nel contempo, ci sentiamo responsabili nel mantenere un libero pensiero ed una autonomia di giudizio.

Questa breve sintesi è il frutto di un lavoro collettivo, esito del sincero impegno di ognuno e che per noi ha lo stesso valore delle positive risultanze economiche del bilancio.

Il 2024 è stato poi l'anno del grande impegno per l'apertura della Comunità Educativa Riabilitativa presso Casa dalla Rovere a Thiene.

Va riconosciuto che è stato un investimento notevole sia in risorse umane sia economiche ma che ha dimostrato ancora una volta la serietà e professionalità con cui la cooperativa e i suoi soci affrontano sfide anche complesse. Esprimo una grande riconoscenza a quelle persone che per ruolo e funzione hanno dovuto impegnarsi direttamente nell'avviare la comunità. Sento il dovere di ringraziare Ambrogio Dalla Rovere per la sua generosità e Sante Bressan con la Fondazione di Comunità Vicentina per la fiducia che ha espresso nei nostri confronti e per la grande abilità nel gestire l'operazione. Senza queste due persone la CER non si sarebbe realizzata.

Oltre alle attività più specifiche della nostra cooperativa abbiamo mantenuta attiva la nostra presenza in Progetto Zattera Blu, assumendo una posizione molto determinata nel salvaguardare l'attuale struttura societaria e le aree di attività. Questa determinazione ha permesso di consolidare gli impegni presi e ha determinato anche negli altri soci un cambiamento di atteggiamento e maturato la consapevolezza che PZB è una realtà da preservare e se possibile implementare. Questa situazione ha fatto maturare la scelta nei primi mesi del 2025 di eleggere un membro del nostro Consiglio di amministrazione presidente di cooperativa PZB.

Per quanto riguarda la situazione economica possiamo ritenerci soddisfatti delle risultanze di bilancio tanto da permettere di destinare parte degli utili al ristorno per i soci. Dobbiamo però essere consapevoli che a tali risultati concorre sia il lavoro di molti volontari sia la contribuzione dei benefattori con le loro donazioni liberali. È per questo che deve permanere un'attenta gestione dei conti e confermare una particolare attenzione sul piano amministrativo che dovrà essere consolidato a breve con l'inserimento di nuove figure professionali.

A nome del Consiglio di amministrazione ringrazio tutti coloro che concorrono a mantenere viva l'attività della cooperativa e a preservarne la credibilità e l'efficienza.

Un ringraziamento particolare ovviamente a voi soci, che quotidianamente svolgete il vostro lavoro ed esercitate la vostra professione all'interno della nostra compagine, con l'auspicio di mantenere uno stile di attenzione alle persone e al territorio guidati da valori di solidarietà e giustizia

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Pietro Menegozzo

## PREMESSA

La legge 106/2016 «delega al governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale» ha assoggettato gli enti del terzo settore ad «obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente».

In tal senso, il d. Lgs. 112/17 "revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106» prevede all'art. 9, comma 2 che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblichino nel proprio sito internet «il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tali linee guida, adottate con il dm del 4 luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dall'esercizio 2020, di redazione, deposito e pubblicazione cd. Bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto).

Riprendendo quanto riportato al §2 delle suddette linee guida, il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «*accountability*». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance»; la prima intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. La seconda si riferisce al rispetto delle norme sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta.

Da tale definizione derivano quantomeno un paio di implicazioni:

- La necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- La possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di facilitare la conoscenza rispetto al valore generato dall'organizzazione ed effettuare così delle comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

In questo modo il bilancio sociale si propone di:

- Fornire ai portatori di interesse (stakeholders) un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati/effetti dell'organizzazione;
- Aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- Favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- Fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- Dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;

- Fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e gli impegni assunti nei loro confronti;
- Rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- Esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- Fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- Rappresentare il «valore aggiunto» generato dalle attività dell'organizzazione.

In quest'ottica le linee guida a cui il presente elaborato si conforma, stabiliscono che i principi di redazione del bilancio sociale devono necessariamente attenersi ai principi di:

- i. **Rilevanza:** nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;
- ii. **Completezza:** occorre identificare i principali stakeholders che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- iii. **Trasparenza:** occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- iv. **Neutralità:** le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- v. **Competenza di periodo:** le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento;
- vi. **Comparabilità:** l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);
- vii. **Chiarezza:** le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- viii. **Veridicità e verificabilità:** i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;
- ix. **Attendibilità:** i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi;
- x. **Autonomia delle terze parti:** ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

# 1) METODOLOGIA

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale: eventuali standard di rendicontazione utilizzati; cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione; altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.

## 1.1 Riferimenti teorici e metodologici

Il bilancio sociale di Radicà s.c.s. è stato redatto anche sulla base di alcuni presupposti teorici richiamati dalla cd. Stakeholder theory" (teoria dei "portatori di interesse" – cfr. Es: Freeman r. E. (1984), *strategic management. A stakeholder approach*, Boston, Pitman; sacconi I. (2007), *teorie etico-normative degli stakeholder: un esame critico e l'alternativa contrattualista*, in e. R. Freeman, G. Rusconi e M. Dorigatti (a cura di), *teoria degli stakeholder*, Milano, Francoangeli, pp. 337-380), la quale considera l'organizzazione come un sistema aperto che risponde ad una pluralità di soggetti, interni ed esterni, portatori di interessi verso l'organizzazione stessa, verso i quali ha il dovere di rispettare e perseguire le istanze.

Applicare tale approccio teorico (cd. *Multi-stakeholder*) nel processo di rendicontazione sociale significa coinvolgere in qualche forma e grado i diversi portatori d'interesse dell'organizzazione, in primis di coloro che si collocano nella cerchia più interna (es: soci, lavoratori, volontari, ecc.), senza comunque tralasciare i soggetti esterni all'organizzazione.

Tale lavoro richiede innanzitutto uno sforzo di coloro che operano per l'organizzazione stessa e, non marginalmente, il coinvolgimento delle principali categorie di stakeholders. Un impegno che, in primo luogo, è inevitabilmente culturale in quanto implica una predisposizione a considerare il significato del proprio operare in una visione più ampia, volta a riconoscere l'importanza di restituire un'immagine collettiva dell'organizzazione in termini di risultati ed effetti raggiunti nei confronti dei beneficiari delle attività e, ove possibile, degli impatti generati presso la comunità di riferimento.

In secondo luogo, il processo di rendicontazione sociale ha inoltre il pregio di far acquisire maggior consapevolezza dei valori di fondo, degli obiettivi e delle modalità con cui questi sono quotidianamente tradotti in azioni concrete. Attraverso questa consapevolezza è infatti possibile orientare le decisioni e le scelte dell'organizzazione in modo tale che i risultati e gli effetti perseguiti siano coerenti con gli obiettivi e i valori condivisi e forieri di reale impatto nel contesto e nelle comunità di riferimento. In tal senso, la rendicontazione sociale riveste una valenza strategica in quanto possibile rappresentazione del valore aggiunto generato dalle attività dell'organizzazione, anche tramite l'integrazione di informazioni e dati di carattere quantitativo con altre di stampo qualitativo.

La necessità di tale approccio teorico, al fine di evitare una logica puramente burocratica ed adempitiva, trova conferma sulla base delle seguenti ulteriori considerazioni:

- Un'attività di rendicontazione sociale non può non inserirsi nell'ambito di un sistema organico di valutazione della qualità dei servizi/prodotti offerti;
- La natura relazionale dei servizi alla persona e indirettamente alla comunità di riferimento richiede un sistema di valutazione finalizzato alla costruzione consensuale di un concetto di qualità multidimensionale e multistakeholder.

Definire quindi la qualità dei servizi/attività oggetto di rendicontazione si rivela un processo complesso chiamato a elaborare criteri di valutazione in grado di rappresentarne la natura multidimensionale mediante il necessario coinvolgimento dei diversi attori del sistema.

La consapevolezza della complessità di tale processo partecipativo e di coinvolgimento impone un approccio di graduale miglioramento continuo nei processi e strumenti di rendicontazione, accettando in tal senso che le prime versioni dei documenti di rendicontazione possano essere oggetto di miglioramento sia contenutistico che metodologico.

In tale processo di miglioramento dell'attività di rendicontazione sociale, sempre al fine di superare logiche puramente adempitive dell'ennesimo obbligo normativo, si evidenzia l'opportunità, se non la necessità, di un approccio integrato che sappia far convergere e valorizzare tutte le esperienze acquisite in tema di valutazione e rendicontazione: processi esistenti di redazione di bilancio sociale, processi di accreditamento e certificazione, ecc.

La consapevolezza dei suddetti elementi di complessità, oltre alle suddette condizioni di "gradualità" ed "integrazione", impone lo studio, l'assimilazione e l'applicazione di riferimenti teorici e metodologici nell'ambito della valutazione della qualità dei servizi alla persona: si rinvia in tal senso in modo particolare a Bertin G. (2007), *governance e valutazione della qualità nei servizi socio-sanitari*, Francoangeli, Milano, Bertin G. (2011), *con-sensus method. Ricerca sociale e costruzione di senso*, Francoangeli, Milano, – nonché ai relativi riferimenti bibliografici.

Si ritiene che i suddetti riferimenti offrano una cornice generale teorica e metodologica in grado di orientare la presente proposta di "modello di bilancio sociale" per enti del terzo settore (con particolare riferimento alla qualifica di "impresa sociale") garantendo gli elementi di coerenza con i seguenti documenti o linee guida di riferimento in tema di rendicontazione sociale degli enti del terzo settore, tra cui, a titolo non esaustivo:

- Decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali 4 luglio 2019 "adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore".
- Decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 luglio 2019 "linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del terzo settore".

- Delibera della giunta regionale del Veneto n° 815/2020 "individuazione di uno schema tipo di bilancio sociale per le cooperative sociali e i loro consorzi con sede legale nella regione del Veneto in attuazione dell'art. 4 bis della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e ss.mm.ii."
- Documento di ricerca n° 17 del GBS (gruppo bilancio sociale) "rendicontazione sociale nel non profit e riforma del terzo settore".

Sulla base dei suddetti riferimenti teorici ed applicativi, considerata la non infrequente confusione terminologica, si ritiene inoltre necessario evidenziare che nella presente edizione del bilancio sociale, specie nella redazione del § 5 "obiettivi e attività", si sono operate le seguenti scelte semantiche e di glossario:

- attività: progetti/servizi realizzati dall'organizzazione

Sono esempi in tal senso di "attività" le unità di offerta/servizi/progetti gestiti dall'organizzazione (es. Servizio residenziale, servizio semiresidenziale, servizio di assistenza domiciliare, servizio di inserimento lavorativo, progetto di sviluppo di comunità, ecc.). Le singole attività possono appartenere ad ambiti omogenei che vanno a costituire anche "aree/ambiti di attività" dell'organizzazione. Tale significato del termine "attività" consente una correlazione con l'utilizzo dello stesso termine nell'ambito delle classificazioni nazionali (Istat, Ateco, ecc.), della nomenclatura delle AIG (attività di interesse generale) del codice del terzo settore, nonché una loro riconduzione a classificazioni e/o obiettivi adottati a livello nazionale ed internazionale (es. Connessione con i 17 obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).

- classificazione degli elementi/item costitutivi il profilo di qualità dell'*attività*.

Si propone l'aggregazione degli elementi/items secondo il modello di show (1986), come ripreso in Donabedian (2005) e Bertin (2007 - op. Cit. Pag. 104) che scompone il processo di produzione di un'organizzazione in input, processo, output, outcome, agganciandolo allo schema definitorio espresso nel documento di ricerca n° 17 del gbs (cfr. Pag. 57). In tal senso:

- Input: risorsa (o insieme delle risorse) utilizzate per realizzare un'attività
- Processo: modalità, metodologie, strumenti attraverso cui vengono impiegati gli input
- Risultato: output/prodotto immediato e osservabile dell'attività
- Effetto: outcome/esito: cambiamento generato sullo stato dei beneficiari delle attività
- Impatto: cambiamento generato sul contesto in generale



## 1.2 Il percorso di costruzione del bilancio sociale

Operativamente, per la redazione di questo documento è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro, sufficientemente rappresentativo dell'organizzazione e di alcuni portatori di interesse, specialmente interni. Le fasi attraverso cui si è giunti alla redazione, approvazione e pubblicazione del presente bilancio sono state:

FASI REDAZIONE BILANCIO SOCIALE	DESCRIZIONE
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione della funzione interna di gestione del processo di rendicontazione sociale</li> <li>- Coinvolgimento trasversale dell'organizzazione attraverso l'individuazione di un gruppo di lavoro, composto da persone operanti nei vari ambiti strategici delle attività dell'organizzazione al fine di facilitare il contributo e la rappresentanza ai diversi livelli dell'organizzazione</li> <li>- Integrazione con gli strumenti di sistema - programmazione, controllo (es. programmazioni annuali o periodiche) e valutazione - al fine di utilizzare i risultati delle loro analisi per orientare il processo di sviluppo in una logica di pluridimensionalità del valore</li> </ul>
ANALISI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione condivisa degli obiettivi strategici, della mappa degli stakeholders, dei risultati e degli effetti conseguiti attraverso l'attività dell'organizzazione</li> <li>- Definizione dei possibili indicatori utili al monitoraggio dei dati oggetto di rilevazione</li> </ul>
RACCOLTA DATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione delle fonti informative e raccolta dei dati disponibili</li> </ul>
COINVOLGIMENTO DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento dei principali portatori di interesse dell'organizzazione, specie gli stakeholder interni, attraverso: incontri, assemblee, riunioni, percorsi formativi, etc.</li> </ul>
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO SOCIALE, MODALITA' DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FEEDBACK	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione agli stakeholders coinvolti</li> <li>- Raccolta suggerimenti/considerazioni/feedback</li> <li>- Definizione del piano di comunicazione interna ed esterna</li> </ul>
APPROVAZIONE, DEPOSITO, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE	<p>Il Bilancio sociale viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Il bilancio sociale regolarmente approvato viene depositato presso il registro delle imprese e pubblicato sul sito internet dell'organizzazione.</p>

## 2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Radicà Società Cooperativa Sociale onlus viene costituita nell'ottobre del 2002. Tuttavia il progetto della "contrada" prese avvio a Calvene nel 1983, grazie all'impegno di don Beppe Gobbo, con l'intento di accompagnare e accogliere ragazzi e ragazze che faticavano a trovare un equilibrio tra le proprie risorse e le aspettative di una società sempre più complessa.



*“La notte fra Natale e S. Stefano 1983 – racconta don Beppe - abbiamo accolto il primo ragazzo, uscito dal carcere di Treviso, affiancato da un obiettore di coscienza. In un mese la casetta, resa abitabile lavorando con gli stessi ospiti, accoglieva già sei giovani. L'intento era di aiutare bambini e ragazzi che avevano sopportato varie tempeste, porsi in ascolto dei loro bisogni e accompagnarli nella crescita facendo emergere, nella normalità, le loro risorse e potenzialità”.*

Da quel dicembre '83 ad oggi la strada percorsa è stata molta.

Viene costituita, nel dicembre '84, la Cooperativa "Primavera nuova" con sede a Schio, per interventi di sostegno educativo e inserimento lavorativo. A Calvene, dove era già attiva una serra per produrre piante e fiori, ci si focalizza sulla comunità per minori, accogliendo ragazzi dai 13 ai 17 anni.

Con la legge del '91 sulle cooperative sociali, distinte in tipo A (servizio alla persona) e tipo B (inserimento lavorativo), "Primavera nuova" si concentra sull'inserimento lavorativo e nasce "Zattera Blu", per il servizio alla persona, che aumenta in pochi anni gli spazi nel territorio. E dal 2002, da Progetto Zattera Blu si gemmano cinque Cooperative sociali, distribuite nella fascia pedemontana: Entropia, Samarcanda, Radicà, Adelante e Kirikù.

La cooperativa Radicà oggi opera sul territorio dell'alto vicentino nell'ambito dell'accoglienza dei minori: una comunità residenziale, una comunità diurna, il servizio di educativa territoriale, l'area politiche giovanili e sviluppo di comunità, vicinanze solidali – supporto a famiglie e cittadini, scuole e promozione del benessere.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	
DENOMINAZIONE	RADICÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.
ISCRIZIONE RUNTS	Prot. N. 14459
CODICE FISCALE E PARTITA IVA	03031910247
FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO A, IMPRESA SOCIALE DI DIRITTO AI SENSI ART. 4 C. 1 D. LGS 112/2017 E SS.MM.II.
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA DIVISIONE JULIA 42, 36030 CALVENE (VI)
ALTRE SEDI	VIA COSTO 32 CHIUPPANO (VI) CAP 36010
AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITA'	DISTRETTO 2 "ALTO VICENTINO" TERRITORIO DEI COMUNI DELL'ULSS 7 PEDEMONTANA

<p>VALORI E FINALITA' PERSEGUITE</p>	<p><b>ESTRATTO ART. 2 – STATUTO</b></p> <p><i>“La cooperativa è retta dai principi della mutualità e non ha fine di lucro. La cooperativa si propone di perseguire l’interesse e il benessere generale della comunità. Per questo pone alla base del proprio operare i seguenti valori fondamentali: la centralità della persona, la condivisione, la garanzia dei diritti fondamentali e delle pari opportunità, la territorialità, la promozione della cittadinanza attiva.”</i></p> <p><b>ESTRATTO MISSION</b></p> <p><i>“Noi soci della cooperativa Radicà intendiamo abitare il nostro territorio promuovendo una cultura di accoglienza e di attenzione ai bisogni e alle fragilità dei singoli e delle famiglie, con particolare attenzione alle generazioni in crescita. Nella consapevolezza della mutevole situazione sociale e culturale, che ci obbliga ad operare in contesti sempre più ampi, lo stile del nostro impegno è radicato nella responsabilità, nel protagonismo, nella condivisione, nella promozione di diverse e migliori condizioni di vita attraverso un’azione competente e professionalmente adeguata.</i></p> <p><i>Con l’attenzione a coinvolgere tutti, lavoriamo con passione ed entusiasmo per una società più attenta ai diritti di ognuno, in particolare dei minori. È nostro dovere promuovere il protagonismo delle famiglie e le risorse del territorio. Ci interessa partecipare alla costruzione di una comunità accogliente, aperta e solidale. Crediamo nella giustizia e nella pace.”</i></p>
<p>ATTIVITÀ STATUTARIE INDIVIDUATE FACENDO RIFERIMENTO ALL'ART. 5 DEL D.LGS. 117/2017 E/O ALL'ART. 2 DEL D.LGS. 112/2017 (OGGETTO SOCIALE);</p>	<p><b>ESTRATTO ART. 2 – STATUTO</b></p> <p><i>La cooperativa intende perseguire le proprie finalità, anche in collaborazione e convenzione con enti pubblici e privati, mediante la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi anche ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381, tra i quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>attività di assistenza, animazione ludico-ricreativa, gestione di soggiorni di vacanza, rivolte a minori e a famiglie;</i></li> <li>- <i>attività di sostegno educativo e di assistenza socio-sanitaria, anche domiciliare, e di supporto psicoterapeutico a persone in situazione di disagio, a disabili e alle loro famiglie;</i></li> <li>- <i>gestione di comunità familiari, educative, educativo-riabilitative, di strutture e centri di accoglienza, residenziali e diurni, anche con la possibilità di somministrazione di cibi e bevande;</i></li> <li>- <i>attività di recupero delle capacità personali e loro funzionale mantenimento, valorizzazione sociale delle potenzialità di giovani e di disabili;</i></li> <li>- <i>attività di prevenzione, educazione, sostegno, riabilitazione e inserimento nell'ambiente familiare, scolastico, e sociale in genere a favore di minori, giovani, adulti, famiglie in situazione di disagio;</i></li> <li>- <i>attività di elaborazione culturale, documentazione, ricerca, informazione e sensibilizzazione sui problemi legati al disagio sociale (ad esempio centro studi, convegni, corsi di formazione);</i></li> <li>- <i>attività di formazione e aggiornamento culturale e professionale rivolta ai soci, agli operatori sociali e alla comunità più in generale;</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>attività di scambio socio-culturale con altre cooperative, associazioni o amministrazioni pubbliche italiane od estere</i></li> <li>- <i>gestione di asili nido e scuole materne</i></li> <li>- <i>gestione ed animazione di bar, patronati, ostelli</i></li> <li>- <i>attività di sensibilizzazione, coordinamento, supervisione, formazione, animazione delle risorse territoriali o della comunità locale (gruppi di famiglie, associazioni, gruppi associativi formali e informali...)</i></li> <li>- <i>attività di educazione, animazione, prevenzione in collaborazione con la scuola</i></li> <li>- <i>attività di recupero, valorizzazione, sviluppo, potenziamento delle capacità genitoriali con riferimento al lavoro educativo in famiglie multiproblematiche</i></li> <li>- <i>attività che favoriscano la conoscenza, il confronto, l'integrazione tra persone appartenenti a culture ed etnie diverse</i></li> </ul> <p>In riferimento all'art. 2 d. Lgs. 112/17 e ss.mm.ii. le attività d'impresa di interesse generale realizzate da Radicà s.c.s. onlus rientrano nell'ambito di quanto previsto alle lettere:</p> <p>a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328</p> <p>c) Prestazioni socio-sanitarie</p> <p>Il perimetro delle attività effettivamente realizzate è più stretto rispetto al perimetro delle attività statutarie. Nello specifico le attività effettivamente realizzate afferiscono a due macro-aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ AREA ACCOGLIENZA <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Comunità educativa per minori "Primavera nuova"</li> <li>b. Comunità educativa diurna per minori e adolescenti "Il Rustico"</li> <li>c. Servizi educativi e accompagnamento all'autonomia per <i>care leavers</i> e servizi di supporto alle famiglie dei minori accolti</li> </ul> </li> <li>○ AREA TERRITORIALE <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Educativa territoriale per minori e adolescenti</li> <li>b. Politiche giovanili</li> <li>c. Vicinanze solidali</li> <li>d. Scuole e Promozione del Benessere</li> </ul> </li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>ALTRE ATTIVITÀ DIVERSE SVOLTE IN MANIERA SECONDARIA/STRUMENTALE</b></p>	<p>Nessuna</p>
<p style="text-align: center;"><b>COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE</b></p>	<p>Radicà opera in stretto collegamento con altri enti del terzo settore che si occupano di tematiche coerenti con la propria visione e mission. In particolare, Radicà è socia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto Zattera Blu c.s. onlus</li> <li>- Prisma s.c.s.c.</li> </ul> <p>Radicà partecipa inoltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondazione "Insieme alto vicentino"</li> <li>- C.N.C.A. Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti</li> </ul>



### 3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

#### 3.1 Consistenza e composizione della base sociale

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE AL 31/12/2024			
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
SOCI PRESTATORI	16	9	25
SOCI VOLONTARI	1	4	5
TOTALE	17	13	30

#### 3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Radicà s.c.s. onlus applica, in quanto compatibili, le norme sulla società a responsabilità limitata.

Le attività della cooperativa Radicà si possono suddividere in 2 macro aree:

##### A. Area accoglienza

In questa area troviamo le attività che sono svolte presso la contrada in Calvene e comprendono l'attività svolta nella comunità educativa residenziale per minori, nella comunità diurna per minori e adolescenti e, a Chiuppano, nel progetto "le finestre sul costo":

###### - Comunità educativa residenziale per minori

La comunità residenziale denominata "primavera nuova" è autorizzata all'esercizio per n. 8 posti con provvedimento del Comune di Calvene 28/09/2023 prot. 4161 ed accreditata con provvedimento del Comune di Calvene del 28/09/2023 prot. 4160.

La comunità residenziale è un servizio che, su segnalazione degli enti pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni in situazione di temporanea difficoltà legata a problematiche della famiglia di provenienza e personali, che possono portare a disturbi comportamentali, relazionali, affettivi e psicologici. I minori sono accolti in affido consensuale o con provvedimenti del tribunale per i minorenni; si realizzano anche progetti educativi con minori con provvedimenti di carattere penale o seguiti dalla neuropsichiatria infantile.

L'ambiente di convivenza è di tipo familiare: la casa ha le caratteristiche di una comune abitazione e garantisce spazi personalizzati; sono presenti figure educative maschili e femminili, che costituiscono un riferimento costante e chiaro per i ragazzi; la vita quotidiana prevede una condivisione degli impegni e dei compiti. Le attività svolte consentono di realizzare il progetto educativo individualizzato di ciascun ragazzo e di creare un clima di relazione positiva e di ascolto.

###### - Comunità diurna per minori ed adolescenti

La comunità diurna denominata "Il Rustico" è autorizzata all'esercizio per n. 10 posti con provvedimento del Comune di Calvene del 23/02/2022 prot. 750 ed accreditata con provvedimento del Comune di Calvene del 22/09/2023 prot. 4097.

La comunità diurna è un servizio che, su segnalazione degli enti pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni che vivono una situazione di temporanea difficoltà.

All'interno della giornata vengono garantite attività culturali, ricreative, di impegno, di recupero scolastico attraverso le quali si realizza il progetto educativo individualizzato e si favorisce un clima di relazione positiva e di ascolto. Viene garantito l'accompagnamento ad attività sportive o culturali nel territorio e gli educatori sono in costante dialogo con i genitori.

#### - Progetto "Le finestre sul costo"

Il progetto appartamenti solidali "le finestre sul costo" è una iniziativa che ha preso vita da alcuni anni in un complesso residenziale composto da 6 unità abitative private corredate da spazi comuni, situato nel comune di Chiuppano (Vicenza).

Si tratta di un contesto di co-housing mediato dalla presenza di figure educative.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di offrire un'opportunità a minori che stanno per terminare o hanno terminato il percorso di protezione e di crescita in comunità residenziale, casa famiglia o famiglia affidataria.

Si tratta di ragazzi che sono privi di riferimenti familiari e hanno vissuto storie complesse che li hanno portati ad essere seguiti dai servizi sociali ed inseriti in percorsi di cura e tutela.

Con l'avvicinarsi ed il raggiungimento della maggiore età rischiano di ritrovarsi soli ad affrontare problematiche economiche, abitative e i loro normali bisogni di crescita.

## B. Area territoriale

In questa area troviamo le attività che sono svolte nel territorio e comprendono l'attività di educativa territoriale, animazione di comunità e vicinanze solidali.

### Educativa territoriale

L'équipe di educativa territoriale presta il proprio servizio nel territorio e nel domicilio di nuclei familiari che stanno attraversando un periodo di fragilità.

Il ruolo dell'educatore rispetto all'intervento si declina su tre livelli: a) nei confronti del bambino; b) nei confronti dei genitori o di chi ne fa le veci; c) nei confronti dell'ambiente di vita.

### Politiche giovanili e sviluppo di comunità

L'équipe coordina e gestisce progetti educativi che coinvolgono adolescenti e giovani adulti.

Ci occupiamo di animazione di comunità, educativa di strada e co-progettazione.

L'animazione di comunità promuove lo sviluppo di reti tra realtà diverse attraverso percorsi educativi e culturali basati su partecipazione, collaborazione e cittadinanza attiva. Inoltre facilita l'incontro e la conoscenza reciproca, costruisce e realizza progettazioni condivise, aumentando il senso di appartenenza verso il territorio di riferimento.

L'educativa di strada agisce in luoghi informali e non strutturati attraverso percorsi finalizzati alla conoscenza del contesto e all'incontro con singoli o gruppi di giovani in situazioni di rischio o di marginalità, con l'obiettivo di favorire la lettura di situazioni problematiche e l'emersione dei bisogni.

Collaboriamo con amministrazioni comunali, Ulss, scuole secondarie di primo e secondo grado, scuole primarie, associazioni e gruppi informali.

### Vicinanze solidali

Nell'ottica di favorire lo sviluppo nel territorio della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, questa attività mira a sensibilizzare e formare famiglie e persone interessate alla vicinanza solidale, operando in sinergia con altri attori del territorio (servizi sociali, amministratori, scuole, associazioni...), supportando persone in situazioni di fragilità.

### Scuole e Promozione del Benessere

L'area Scuole e Promozione del benessere è un'équipe che progetta e gestisce percorsi formativi ed educativi in collaborazione con Scuole secondarie di primo e secondo grado e Scuole primarie. Nella convinzione che la scuola possa essere un luogo dove costruire comunità, attivare cittadinanza e sperimentare pratiche di partecipazione si organizzano percorsi di promozione della cittadinanza rivolti agli studenti e si realizzano laboratori educativi su diversi ambiti (arte, espressività, creatività, multimedialità, benessere...).

Per quanto concerne aspetti di governance, ai sensi dell'art. 22 dello statuto l'assemblea "rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto sociale, vincolano tutti i soci". Ai sensi dell'art. 23, l'assemblea "procede alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e Vicepresidente, dei sindaci effettivi e supplenti". Ai sensi dell'art. 31 "il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società". Ai sensi dell'art. 32 "il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il legale rappresentante della società. La firma sociale spetta al Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, al Vicepresidente".

Il consiglio di amministrazione è così composto:

NOME E COGNOME AMMINISTRATORE	RAPPRESENTANTE PG/ENTE/SOCIETÀ	DATA NOMINA	DURATA MANDATO	N° MANDATI	DATA PRIMA NOMINA	CARICA
Menegozzo Pietro	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	3	26/05/2017	Presidente e legale rappresentante
Carollo Alberto	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	6	17/06/2011	Vice presidente
Bertoldo Antonella	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	6	09/05/2008	Consigliere
Bonaguro Glenda	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	2	25/06/2020	Consigliere
Bonato Giuseppe Giovanni	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	2	25/06/2020	Consigliere
Gheno Marina	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	3	26/05/2017	Consigliere
Autiero Mariasole	No	19/05/2023	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2025	1	19/05/2023	Consigliere

Radicà s.c.s. onlus non rientra tra le società tenute all'obbligo di nomina dell'organo di controllo né tra quelle obbligate alla nomina dell'organo deputato alla revisione legale dei conti.

### 3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento

Ai fini di mappare i principali stakeholders di Radicà s.c.s. onlus e il loro grado di coinvolgimento, si è partiti da quanto previsto dalle linee guida e lo si è applicato considerando quanto suggerito da:

- Documento di ricerca n° 10 “la rendicontazione sociale per le aziende non profit” del gbs (gruppo bilancio sociale) in merito all’individuazione degli stakeholder delle *aziende non-profit* [cfr. § 5]
- Documento di ricerca n° 17 “rendicontazione sociale nel non profit e riforma del terzo settore” del gbs (gruppo bilancio sociale) in merito alla mappatura degli stakeholder, attribuendo un valore ai criteri di “rilevanza” e “reattività” utilizzando una scala di valutazione qualitativa (basso, medio, alto). Si precisa che:
  - Il criterio di “rilevanza” mira a valutare la potenziale influenza/potere esercitata da un particolare stakeholder nei confronti delle decisioni dell’organizzazione;
  - Il criterio di “reattività” mira a valutare il grado/velocità con cui con un particolare stakeholder modifica il suo comportamento-atteggiamento nei confronti dell’organizzazione in ragione di determinati avvenimenti positivi o negativi.

Per quanto concerne il dettaglio relativo al grado di coinvolgimento degli stakeholder così individuati, si è utilizzato un criterio di misurazione suddiviso in 4 step/modalità:

- **Ascolto:** inteso come modalità di comunicazione a senso univoco il cui obiettivo è la raccolta di informazioni;
- **Consultazione/dialogo:** inteso come modalità di discussione/confronto, in cui l’organizzazione abilita lo stakeholder a ideare soluzioni comuni;
- **Collaborazione:** intesa come modalità in cui lo stakeholder funge da partner/supporto, anche informale, su progetti condivisi;
- **Partecipazione:** intesa come modalità in cui lo stakeholder diventa parte del processo decisionale dell’organizzazione in modo strutturato e organico.

STAKEHOLDER		CATEGORIA	RILEVANZA	REATTIVITÀ	COINVOLGIMENTO
SOCI	Soci	Interni	Alta	Bassa	Inclusione
LAVORATORI	Dipendenti	Interni	Alta	Alta	Inclusione
	Tirocinanti	Interni	Media	Media	Consultazione/dialogo
	Collaboratori Esterni	Esterni	Media	Media	Consultazione/dialogo
	Volontari Non soci	Interni	Media	Alta	Collaborazione/partnernariato
	Servizio Civile Universale	Interni	Media	Bassa	Consultazione/dialogo
	Servizio Volontariato Europeo	Interni	Media	Bassa	Consultazione/dialogo
FINANZIATORI	Finanziatori Istituzionali	Esterni	Media	Alta	Consultazione/dialogo
	Donatori Privati	Esterni	Bassa	Alta	Consultazione/dialogo
BENEFICIARI/CLIENTI	Beneficiari	Esterni	Media	Alta	Consultazione/dialogo
	Committenti Privati	Esterni	Media	Alta	Collaborazione/partnernariato
	Committenti Pubblici	Esterni	Media	Alta	Collaborazione/partnernariato
PA	Stato/Regioni/Comuni	Esterni	Bassa	Media	Consultazione/dialogo
	ULSS	Esterni	Bassa	Media	Collaborazione/partnernariato
COLLETTIVITA'	Scuole/Università/ecc.	Esterni	Bassa	Media	Collaborazione/partnernariato
	Altre aziende Profit/Non Profit	Esterni	Bassa	Media	Collaborazione/partnernariato
	Comunità Locale/Nazionale/Internazionale	Esterni	Bassa	Media	Ascolto
FORNITORI	Fornitori Privati	Esterni	Bassa	Bassa	Ascolto

## 4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente con una retribuzione o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti

### LAVORATORI DIPENDENTI

Contratto applicato: CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - cooperative sociali

PERSONALE	TOTALE IMPIEGATO AL 31/12/2024	30
SESSO	FEMMINE	20
	MASCHI	10
SOCIO	SOCI	24
	NON SOCI	6
TIPO CONTRATTO	TEMPO INDETERMINATO	27
	TEMPO DETERMINATO	3
FULL/PART TIME	FULL TIME	14
	PART TIME	16
AREA	AREA AMMINISTRAZIONE	2
	AREA ACCOGLIENZA	14
	AREA TERRITORIALE	14
MANSIONE	COORDINATORI	2
	EDUCATORI	24
	IMPIEGATO AMM.VO	2
	CUOCO	1
	ADDETTO PULIZIE	1
ANZIANITÀ	FINO A DUE ANNI	7
	DA 2 A 5 ANNI	7
	DA 6 A 10 ANNI	5
	OLTRE 10 ANNI	11

### SOCI VOLONTARI

I soci volontari che operano nella Cooperativa sono 5 (quattro maschi e una femmina) e collaborano nella gestione amministrativa e a supporto dell'attività educativa.

### VOLONTARI

Nella cooperativa inoltre, operano in maniera non occasionale 10 volontari (5 femmine e 5 maschi) a supporto dell'attività educativa.

## 4.2 Attività di formazione e valorizzazione realizzate

ORE TOTALI	TEMA FORMATIVO	N. PARTECIPANTI	OBBLIGATORIA/ NON OBBLIGATORIA
10	FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	3	OBBLIGATORIA
534	FORMAZIONE EDUCATIVA	22	NON OBBLIGATORIA
146	FORMAZIONE SOCIALE	11	NON OBBLIGATORIA

## 4.3 Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari ed emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

	TIPOLOGIA COMPENSO	TOTALE ANNUO LORDO
MEMBRI CDA	GRATUITO	--
ORGANI DI CONTROLLO	NON PRESENTI	--
DIRIGENTI	NON PRESENTI	--
SOCI VOLONTARI/VOLONTARI	GRATUITO	--

## 4.4 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

RETRIBUZIONE	LIVELLO NORMALIZZATO	TOT
RETRIBUZIONE MAX	D2+ IND. FUNZ. E2	MENSILE: € 2.063,20 ANNUO: € 26.821,60
RETRIBUZIONE MIN	C1	MENSILE: € 1.552,39 ANNUO: € 20.181,07
	RAPPORTO	1,33

## 5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI "PRIMAVERA NUOVA"		
IDENTITA'	DESCRIZIONE	<p>La Comunità residenziale "Primavera Nuova" è un servizio che, su segnalazione degli Enti Pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni in situazione di temporanea difficoltà legata a problematiche della famiglia di provenienza e personali, che possono portare a disturbi comportamentali, relazionali, affettivi e psicologici.</p> <p>I minori sono accolti in affidamento consensuale o con Provvedimenti del Tribunale per i minorenni di tipo civile; si realizzano anche progetti educativi con minori con provvedimenti di carattere penale o seguiti dalla neuropsichiatria infantile.</p> <p>L'attività viene svolta nel rispetto della normativa nazionale e regionale (L.R. 22/2002 e del DGR 84/2007)</p>
BENEFICIARI	DIRETTI	9 minori accolti + 1 maggiorenne in proseguo amministrativo (2 dimessi nell'anno; 1 nuovo accolto)
	INDIRETTI	Famiglie dei ragazzi accolti
OBIETTIVI ATTESI:	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzare gli obiettivi del Progetto Quadro e del Progetto Educativo Individualizzato</li> <li>2. Attuare percorsi di riunificazione familiare prevedendo, ove possibile, il ritorno in famiglia dei ragazzi stabile o per brevi permanenze</li> <li>3. Migliorare le competenze dell'équipe</li> <li>4. Incrementare e formare l'équipe educativa in vista dell'apertura CER.</li> <li>5. Continuare momenti formativi rivolti ai volontari; alcuni anche di natura conviviale</li> <li>6. Ultimare la ristrutturazione degli spazi adibiti all'accoglienza</li> <li>7. Cercare fondi e finanziamenti per progetti di supporto alle attività educative e a migliorie del luogo</li> </ol>
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accoglienza n. 9 minori</li> <li>2. Continuare l'accoglienza dopo i 18 di una situazione in Proseguo Amministrativo</li> </ol>

		<p>3. Realizzare n. 10 progetti educativi individualizzati sulla base dei bisogni e delle risorse</p> <p>4. Portare a termine n. 2 accoglienze: una per la riunificazione con la propria famiglia, l'altra per il passaggio verso una struttura terapeutica.</p> <p>5. Incontri di supervisione mensili con il pedagogo</p> <p>6. Procedere a una nuova accoglienza</p> <p>7. Aumento/ripresa dei contatti con i familiari</p> <p>8. Aumentare la partecipazione e la presenza dei volontari in comunità</p> <p>9. Migliorare gli spazi dell'accoglienza</p>
INPUT	RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• n. 9 educatori di cui 3 part-time e n. 1 coordinatrice.</li> <li>• n. 10 volontari non occasionali a supporto all'attività educativa e n. 9 volontari occasionali</li> <li>• n. 1 nucleo familiare e tre single che vivono in contrada in un rapporto di vicinanza solidale</li> <li>• n. 1 volontario del servizio civile;</li> </ul>
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	<p>L'appartamento inserito in un contesto con altre 4 unità abitative occupate da volontari che offrono vicinanza solidale; ampia zona verde adibita ad area gioco e bosco attrezzato con area di pic-nic e per escursioni e attività di gruppo; area animali con un cavallo e un asino per attività assistita e pollaio; struttura polivalente per attività di gruppo, laboratori e ufficio; pulmino e auto per i trasporti</p>
PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Il progetto educativo della struttura prevede 4 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i. ammissione;</li> <li>ii. accoglienza;</li> <li>iii. dimissione;</li> <li>iv. verifica.</li> </ol> <p>La fase dell'accoglienza (ii), la più consistente, comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'osservazione</li> <li>• la formulazione del progetto individualizzato (PEI)</li> <li>• la definizione delle azioni per perseguire gli obiettivi.</li> </ul> <p>Viene garantire la fruibilità di modelli familiari con la vicinanza solidale di due famiglie e due single che</p>

		<p>abitano quattro appartamenti della contrada. Viene inoltre incentivata la collaborazione con figure volontarie che garantiscono maggiori presenze e favoriscono maggiore individualizzazione;</p> <p>Viene realizzata la supervisione agli educatori con incontri mensili.</p> <p>Gli educatori garantiscono continuità ai rapporti con le diverse scuole frequentate dai ragazzi; promuovono la frequenza e i contatti con gruppi sportivi e associazionistici del territorio.</p>
	<p><b>STRUMENTI METODOLOGICI</b></p>	<p>(i) nella fase di "ammissione" gli strumenti operativi principalmente utilizzati sono: gli incontri, le relazioni, il Progetto Quadro, le UVMD.</p> <p>(ii) nella fase di "accoglienza": la "griglia di osservazione", il "PEI", la cura della relazione interpersonale, l'organizzazione di una quotidianità e la strutturazione dell'ambiente di convivenza; vengono poi realizzate attività di vario genere interne (ricreative; laboratori a tema) ed esterne sfruttando le opportunità offerte dal territorio (gruppi formali; scuole; attività del tempo libero strutturate, eccetera) di recupero scolastico; di cura; eccetera; vengono inoltre proposte riunioni con il gruppo dei ragazzi e favoriti i contatti e gli incontri con le famiglie d'origine.</p> <p>(iii) nella fase di "dimissione" gli strumenti operativi attuati prevedono: incontri di verifica sul Progetto Quadro con tutti i soggetti coinvolti e le UVMD.</p> <p>(iv) in fase di "verifica": revisione semestrale del PEI in equipe e con i Servizi invianti negli incontri previsti. Vengono inoltre somministrati dei questionari di soddisfazione rivolti sia agli ospiti, sia ai familiari sia ai Servizi invianti.</p> <p>(v) viene previsto un piano formativo annuale e la partecipazione a formazioni esterne.</p>
	<p><b>PARTENARIATI</b></p>	<p>Sono partner ufficiali i servizi sociali invianti (tutela minori di Schio e di Thiene, ULSS 7; tutela minori di Valdagno; tutela minori di Cittadella e Camposampiero, ULSS 6; le famiglie d'origine, la scuola ed eventuali "luoghi" presso cui i ragazzi si sperimentano in attività di "stage". Volontari dell'OdV "Dei Due Terzi" che seguono</p>

		<p>la cura dell'ambiente naturale circostante (prato; bosco).  Si costruiscono forme di collaborazione con associazioni del territorio per favorire l'inserimento sociale e lo sviluppo di attitudini e interessi e l'ampliamento delle relazioni sociali.</p> <p>Si ricercano partner, donatori ed enti sponsor interessati a finanziare progetti a sfondo sociale che implementano le attività a favore dei ragazzi e la cura del luogo.</p>
RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2024, abbiamo stabilmente mantenuto la presenza di 8 minori accolti, complessivamente accompagnando 10 ragazzi. Per ciascun ragazzo abbiamo scritto il PEI e condiviso con i soggetti coinvolti.</p> <p>Sono avvenute due dimissioni: una con rientro presso la famiglia d'origine; una con un passaggio a una struttura terapeutica. La ragazza in proseguo amministrativo è stata seguita in un appartamento attiguo a quello della comunità</p> <p>I contatti con i familiari sono lievemente aumentati.</p> <p>Gli incontri con i tavoli istituzionali sono continuati anche se il tavolo sugli affidi è stato durante l'anno ridotto e chiuso (tavolo minori e famiglia del Piano di zona; tavolo affidi con ULSS 7; coordinamento assistenti sociali area minori e famiglia; CNCA minori veneto, gruppo infanzia adolescenza e famiglia).</p> <p>Abbiamo fatto incontri mensili con il supervisore e lavorato negli incontri settimanali di équipe per migliorare l'intervento educativo e affinare il metodo.</p> <p>L'équipe, ha avuto dei cambiamenti in previsione dell'apertura della CER richiesta dal territorio.</p> <p>In particolare è stata realizzata una formazione interna di tre mezza giornate sulle neurodivergenze con l'équipe con il gruppo Empathie che si occupa di autismo e asperger e una di 2 mezza giornate sulla comunicazione non verbale con il Professore Universitario Regio</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OUTPUT ATTESI	Nel corso del 2024 gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti
EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 dimissioni sopra descritte</li> <li>- 1 nuova accoglienza con ULSS 7.</li> </ul>

	<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI</p>	<p>Per quanto sia molto complesso valutare il raggiungimento di obiettivi attesi in termini di effetti/outcome, nel 2024 sono stati perseguiti gli obiettivi indicati nei PQ e nei PEI con esito soddisfacente. Una ragazza ha conseguito la maturità e si è iscritta all'Università di Ferrara. In generale tutti i ragazzi hanno raggiunto buoni risultati scolastici e la maggioranza ha partecipato ad attività extrascolastiche. In particolare in estate alcuni hanno fatto l'esperienza di aiuto animatori in diversi centri estivi, uscite con i gruppi strutturati per soggiorni, due anche l'esperienza di stage protetti. Un ragazzo oltre che frequentare la scuola ha trovato un lavoro a chiamata (intermittenza) in una pizzeria. Per due ragazzi in accoglienza è stata complessa la frequenza scolastica e la partecipazione ad attività per la patologia psichica che presentano. In particolare con uno si sono presentati diversi momenti critici che hanno portato alla dimissione verso una struttura terapeutica. La presenza di volontari in comunità è stata costante. Per quanto riguarda le donazioni, vi è stata un'importante donazione da privati, raccolta in occasione di un compleanno. È avvenuta anche quest'anno l'attività di autofinanziamento attraverso la cena del Lions Club. Per il secondo anno abbiamo ottenuto una donazione dalla multinazionale Trimas Foundation, quest'anno a favore dell'acquisto di un mezzo per la CER. È stato anche il primo anno di finanziamenti provenienti dal progetto presentato alla Fondazione don Camillo Faresin "Inside-out", che durerà 3 anni e provvederà a coprire costi di attività e laboratori per i ragazzi, strumenti di autonomia per neo maggiorenni e formazione per gli operatori. Altre piccole donazioni sono state fatte dai gruppi e single che vengono a conoscere la nostra realtà.</p>
<p>NOTE/FOLLOW UP</p>	<p>FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ</p>	<p>Anche quest'anno abbiamo avuto nel gruppo ragazzi con diagnosi di disturbi di natura psichica, la cui domanda di accoglienza è ancora in aumento e che richiedono particolari attenzioni e accorgimenti per la loro protezione. Stanno arrivando richieste di accoglienze urgenti, ragazzi provenienti da altre esperienze di comunità o famiglie affidatarie oppure oggetto dell'</p>

articolo 403 c. c. e spesso di loro si conosce poco al momento dell'arrivo. Richiedono un rilevante impegno nella prima fase di accoglienza oltre che una competenza elevata. La capacità dell'équipe a rispondere alle complessità è maggiore se essa è stabile e concentrata sul progetto. Bisogna saper accogliere, orientare, gestire e agire con finalità e tempestività.

In generale i bisogni a cui la comunità deve rispondere per i ragazzi in carico sono in aumento sia per aspetti sanitari (psicoterapie; visite mediche non garantite dal servizio sanitario) sia pratici (vestiario; testi scolastici; esperienze utili alla crescita)

In questo momento abbiamo riscontrato una maggiore disponibilità da parte dell'ente pubblico a valutare progetti dopo i 18 anni soprattutto se si riesce ad avere dal Tribunale per i Minorenni un proseguo Amministrativo, si tratta nel nostro caso comunque di percorsi che hanno bisogno di venire rinnovati negli obiettivi, prassi e approcci e richiedono competenze ed esperienza.

La stabilità dell'équipe, ritenuta elemento importante per il positivo funzionamento, è ancora un obiettivo da raggiungere per i cambiamenti previsti con la nuova apertura della struttura educativa/riabilitativa. Sarebbe necessario inserire un'altra figura stabile per completare l'équipe. Inoltre per il personale rimane importante il tema della retribuzione.

Sottolineiamo ancora l'importanza per la comunità dei legami con il territorio e della sua apertura all'esterno. Abitare il territorio significa confrontarsi e creare legami. Ciò oltre a favorire la gestione alimenta un clima positivo e propositivo. La ricchezza di idee, iniziative, incontri porta energia e vitalità, sposta l'attenzione dal solo gestire il problema alle risorse e possibilità anche innovative.

La ricerca di nuovi e continui fondi è una grande opportunità di implementare il lavoro educativo, valorizzando anche l'immagine della Cooperativa e della Contrada verso l'esterno. Ciò permette aspetti di innovazione sociale che non sarebbero altrimenti

		<p>possibili con le risorse ordinarie. Tuttavia va ricordato come anche la preparazione di questi progetti, la costruzione di questi legami e la gestione di eventuali finanziamenti sia un impegno aggiuntivo a carico degli operatori.</p>
	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Continuare a implementare la collaborazione tra i team che lavorano nell'area accoglienza per offrire maggiori opportunità di risposta ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie in maniera fluida e flessibile</li> <li>• Migliorare l'attenzione al territorio sia vivendolo in momenti formali e informali, sia offrendo collaborazione e condivisione/co-progettazione di attività con altri (associazioni e famiglie)</li> <li>• Valorizzare la rete di volontariato che collabora con la comunità anche nei fine settimana per i ragazzi che non hanno risorse familiari e non possono rientrare presso parenti (es. famiglie d'appoggio; potenziamento di relazioni significative con amici e le loro famiglie; esperienze di gruppo)</li> <li>• Continuare a riservare delle ore lavorative per la cura e valorizzazione dell'ambiente: natura, bosco, animali, spazi esterni</li> <li>• Avere un educatore in più per coprire i bisogni complessi che si stanno presentando; i periodi di ferie dei diversi operatori; coltivare le relazioni con il territorio e i donatori</li> <li>• Avere la possibilità di usufruire di consulenze specifiche che possono anche operare direttamente con gli educatori o ragazzi in attività su bisogni speciali (esempio neurodiversità; problematiche legali; complessità sull'utilizzo dei social e cellulari ecc.)</li> </ul>

## COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA "IL RUSTICO"

IDENTITA'	DESCRIZIONE	<p>La Comunità Diurna "Il Rustico" è un servizio che, su segnalazione degli Enti Pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni che vivono una situazione di temporanea difficoltà (10 posti autorizzati e accreditati). L'equipe di educatori coinvolge i genitori nel progetto sia per i contenuti sia per alcuni aspetti pratici.</p> <p>La Comunità Diurna occupa un appartamento della Contrada con ampio spazio esterno. C'è la possibilità di spazi comuni (cucina, sala da pranzo, salotto, prato e bosco) e di spazi individualizzati (stanza per i compiti, stanza dove poter avere una privacy con l'educatore).</p> <p>È aperta dalle ore 9 alle 18.30 nei giorni feriali durante tutto l'arco dell'anno, con modifiche di attività e orari a seconda della stagione e delle esigenze del gruppo. In situazioni particolari l'accoglienza viene prolungata fino alle 19.30.</p> <p>L'attività viene svolta nel rispetto della normativa nazionale e regionale (L.R. 22/2002 e del DGR 84/2007).</p>
BENEFICIARI	DIRETTI	14 minori/ragazzi accolti (nel corso dell'anno)
	INDIRETTI	Famiglie dei ragazzi in accoglienza
OBIETTIVI ATTESI	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Favorire la crescita e il benessere dei ragazzi accolti</li> <li>2. Supportare le famiglie d'origine dei ragazzi accolti rispondendo ai loro bisogni</li> <li>3. Portare a termine 1 percorso come da progetto</li> <li>4. Fare l'osservazione e concorrere a definire la migliore progettualità per le situazioni in corso</li> </ol>
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Continuare nel percorso educativo di 8 ragazzi dagli 11 ai 18 anni</li> <li>2. Portare a termine l'accoglienza di 1 situazione</li> <li>3. Accogliere in base alle richieste del territorio fino ad arrivare ad un massimo di 10 ragazzi (2 nuove accoglienze)</li> <li>4. Somministrare e rileggere i questionari di soddisfazione in merito alla qualità percepita del servizio</li> <li>5. Organizzare almeno due incontri conviviali con le famiglie dei ragazzi in accoglienza</li> </ol>

INPUT	RISORSE UMANE	n. 3 educatori tempo pieno e 2 part-time e n. 1 coordinatrice part-time; volontari 5 di cui 1 servizio di volontariato europeo e 1 servizio civile nazionale
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Abitazione adibita all'accoglienza; sala polivalente; spazio verde circostante; mezzi di trasporto
PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Si comprendono 4 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Segnalazione: fase di inserimento/avvicinamento con formulazione da parte dei servizi invianti del progetto Quadro;</li> <li>Inserimento: ingresso in Comunità, con una organizzazione della giornata e delle attività;</li> <li>PEI: dopo i primi tre mesi di inserimento in Comunità, viene formulato il progetto educativo individualizzato da parte dell'équipe della struttura e conseguentemente nei tempi si lavora in funzione degli obiettivi definiti nel PEI</li> <li>Valutazione: andamento del percorso, svolta in itinere con i servizi sociali e i fruitori del servizio</li> </ol> <p>Gli educatori si avvalgono inoltre di una supervisione mensile con una pedagoga (9 incontri)</p> <p>La presenza di volontari e tirocinanti garantisce maggiori presenze e interventi individualizzati e la copertura di alcuni trasporti dei ragazzi.</p> <p>Vengono inoltre proposte attività di laboratorio e coinvolte anche le famiglie di provenienza dei ragazzi in particolari momenti di convivialità in occasione di feste e celebrazioni.</p> <p>Viene fatto un piano formativo annuale per implementare le competenze dell'équipe</p>
	STRUMENTI METODOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incontri con servizi, famiglia e ragazzo</li> <li>Presentazione della struttura attraverso un video costruito con i ragazzi e visita in loco;</li> <li>Attivazione di una quotidianità in comunità con specifiche attività laboratoriali, culturali, ricreative, di gioco; uscite nel territorio; compiti ecc.</li> <li>Attività personali differenziate in base al PEI anche esterne alla comunità di natura sportiva, culturale, gruppale</li> <li>Incontri di gruppo con i ragazzi in accoglienza</li> <li>Verifiche con i genitori</li> </ul>

	PARTENARIATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi sociali della tutela minori appartenenti al distretto 1 e 2 dell'ULSS 7 e della neuropsichiatria infantile</li> <li>• Scuole frequentate dai ragazzi</li> <li>• Associazioni sportive frequentate dai ragazzi e di altra natura</li> <li>• Aziende disponibili a stage per persone in situazione di svantaggio</li> </ul>
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. È proseguito il progetto educativo individualizzato di 6 ragazzi, dagli 11 ai 18 anni, già inseriti nel contesto di accoglienza.</li> <li>2. Nel corso dell'anno sono stati accolti complessivamente n. 14 ragazzi</li> <li>3. Sono avvenute 4 dimissioni di cui 1 per conclusione del progetto legato ad una frequenza di una scuola superiore più dislocata; 1 per decisione della madre in disaccordo con i servizi nonostante la presenza di un decreto; 1 per cambio di progetto con passaggio in comunità residenziale; 1 per mancata adesione al progetto da parte della ragazza con impossibilità di aggancio da parte nostra;</li> <li>4. Sono stati svolti 3 stage per persone in situazione di svantaggio gestiti dalla cooperativa grazie a dei fondi raccolti con delle donazioni</li> <li>5. A dicembre 2024, 10 erano i ragazzi ancora presenti: 8 maschi dagli 11 ai 18 anni; 2 femmine dai 16 ai 17 anni</li> <li>6. 1 ragazza in lista d'attesa</li> </ol>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<p>Nel corso del 2024 l'attività si è svolta regolarmente.</p> <p>A causa dei lavori di ristrutturazione, gli spazi utilizzati sono stati prevalentemente nel Rustichello ma si è comunque lavorato in sottogruppi nei laboratori e in attività differenziate, dall'estate si è iniziato ad utilizzare gli spazi ristrutturati del Rustico.</p> <p>Con le famiglie sono stati organizzati due momenti conviviali: la festa di Natale di sera con uno spettacolo e un pranzo a buffet il 31 Dicembre. Inoltre sono stati invitati ai momenti organizzati dalla cooperativa come al mercatino di Natale del 7 dicembre</p>

		Abbiamo svolto molte attività all'esterno (gite; piscina; laboratori) e abbiamo fatto due uscite in estate: una al mare con il pernottamento di due notti e divisi in due gruppi uno in montagna dormendo una notte in tenda e l'altro in visita di una città.
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sono stati perseguiti gli obiettivi indicati nei PQ e nei PEI;</li> <li>2. Si è collaborato con i servizi pubblici del territorio per individuare le migliori progettualità a favore delle persone in carico sociale</li> <li>3. È stata attuata la dimissione prevista con individuazione del nuovo percorso scolastico</li> <li>4. Sono state realizzate cinque nuove accoglienze</li> </ol>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Nel corso del 2024 abbiamo lavorato per raggiungere gli effetti attesi con esiti soddisfacenti
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>L'equipe di lavoro è andata consolidandosi e attualmente è composta da 5 figure fisse di cui 3 a tempo pieno e due a tempo parziale. Abbiamo poi potenziato le presenze con uno spostamento di alcune ore dall'educativa di una educatrice che aveva bisogno di sperimentare il lavoro in comunità in vista della CER, favorendo la risposta alle complessità delle situazioni in accoglienza che richiedono un rapporto educatore/utente 1 a 2. Vi è stato poi sempre il supporto di un volontario europeo e di un servizio civile. Stiamo cercando di trovare un equilibrio tra il dare risposta ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie, sempre più differenziati e speciali e la continuità della copertura della quotidianità con il gruppo. Diventano particolari: i progetti di ragazzi in accoglienza da più di 2 anni; i bisogni dei ragazzi in ritiro scolastico e con diagnosi della neuropsichiatria; le richieste speciali di alcune famiglie e la stessa co-progettazione con loro che porta a cercare di rispondere a obiettivi da loro sentiti come tali; gli interventi individuali a domicilio in cui si può articolare la settimana.</p> <p>Una delle criticità che abbiamo visto in aumento è la richiesta di frequentazione "part-time" della comunità diurna per soli due o tre giorni a settimana.</p>

		<p>Tale instabilità la possiamo anche vedere come stimolante per rinnovare il metodo di lavoro e gli strumenti ribadendo l'importanza della nostra strutturazione sui cinque giorni e come una frequenza minore comporti un tempo maggiore per riuscire a conoscere il ragazzo e arrivare a lavorare con lui su temi importanti. Per un lavoro efficace è necessario che noi diventiamo adulti significativi per i ragazzi che seguiamo e questo richiede tempo.</p>
	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rivedere il progetto educativo della comunità in base ai bisogni e ai nuovi spazi ristrutturati</li> <li>• Stabilizzare l'équipe</li> <li>• Potenziare il gruppo di lavoro con figure che permettono la flessibilità dei progetti</li> <li>• Stendere un documento da presentare ai servizi che spieghi e metta in evidenza cos'è e come funziona la comunità diurna</li> <li>• Trovare lo spazio di maggior confronto e collaborazione con altra équipe della cooperativa.</li> <li>• Riorganizzare gli spazi che saranno utilizzati dalla comunità in maniera funzionale alle attività e ai bisogni.</li> <li>• Valorizzare le attività legate all'ambiente natura.</li> <li>• Aumentare la presenza dei volontari e il legame con il territorio</li> </ul>

## LE FINESTRE SUL COSTO - APPARTAMENTI DI VICINANZA SOLIDALE

IDENTITA'	DESCRIZIONE	Si tratta di un servizio di accompagnamento educativo in cui, in un condominio di 6 appartamenti messo a disposizione dalla cooperativa, possono essere accolti giovani adulti in percorsi di autonomia (anche care leavers) e famiglie monogenitoriali in percorsi di riunificazione con figli minori
BENEFICIARI	DIRETTI	n. 3 persone, con contratto di locazione, disponibili alla vicinanza solidale; n. 2 giovani adulti in accoglienza; 1 nucleo familiare formato da mamma e due bambini
	INDIRETTI	Servizi sociali e territori di provenienza delle persone in accoglienza; famiglie di provenienza delle persone accolte
OBIETTIVI ATTESI:	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• raggiungere gli obiettivi educativi personalizzati dei singoli progetti</li> <li>• favorire un buon clima di vicinanza solidale tra i coinquilini del condominio</li> <li>• migliorare la "visibilità" e la conoscenza del progetto presso la comunità locale di riferimento</li> <li>• Occupare l'appartamento ancora libero con un nuovo progetto</li> </ul>
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. Mantenere attivi i tre appartamenti con affitto agevolato a persone disponibili a percorsi di vicinanza solidale</li> <li>ii. Realizzare nuove accoglienze</li> <li>iii. Organizzare 10 incontri di "buon vicinato" tra i condòmini</li> <li>iv. Partecipare agli incontri, con altre cooperative del Consorzio Prisma, sul tema "Accoglienze leggere" e contribuire al progetto</li> </ul>
INPUT	RISORSE UMANE	Un educatore a contratto part-time e una coordinatrice referente per l'esterno (a necessità); 3 persone disponibili al buon vicinato; vicini di casa e volontari abitanti nel circondario; ore di educatori in base ai progetti attivi: attualmente 17 ore distribuite tra tre educatori
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Palazzina di 6 mini appartamenti con giardino

PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Per ogni persona accolta si definisce un progetto personalizzato dove viene descritto il motivo dell'intervento, gli obiettivi, la modalità di attuazione, la durata, le regole di utilizzo dell'appartamento. Viene assegnato un monte ore settimanale all'educatore che seguirà il progetto direttamente.</p> <p>Per la vita del condominio e per favorire il clima di "buon vicinato" si realizzano momenti di gruppo mensili (cena comune) e riunioni periodiche in cui si discute della vicinanza, dei bisogni e delle cose pratiche da fare</p>
	STRUMENTI METODOLOGICI	Progetto personalizzato scritto; contratti di affitto; contratto con gli ospiti; verbale delle riunioni di condominio
	PARTENARIATI	I comuni invianti le persone in accoglienza; la tutela minori nei casi di nuclei monogenitoriali o di care leavers; servizi specialistici es. SERD e psichiatria; tutele minori nei progetti care leavers; referenti dei progetti care leavers
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2024 sono stati mantenuti in locazione n. 3 appartamenti, in uno dei quali a dicembre è avvenuto un cambio di locatario. Si sono mantenute le accoglienze di 2 ragazze e si è aggiunto un nucleo familiare composto da mamma e due bambini. Una delle ragazze sta cercando lavoro (al momento lavora durante i fine settimana) mentre l'altra inizierà il servizio civile presso il comune di Carrè, mentre la signora lavora se pur con contratti precari.</p> <p>Sono stati fatti n. 8 incontri di condominio.</p> <p>Nel 2024 abbiamo inoltre partecipato a n. 4 incontri sulle accoglienze leggere organizzati nell'ambito del Consorzio Prisma.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	Nel corso del 2024 gli obiettivi attesi in termini di output riguardo alle accoglienze sono stati raggiunti, mentre sono in parte raggiunti gli obiettivi riguardanti il rapporto con il territorio
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	Sono in corso 3 accoglienze; i tre appartamenti di vicinanza solidale sono occupati
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO ESITI/OUTCOME ATTESI	Rispetto agli obiettivi di outcome attesi, nel corso del 2024 non si è raggiunta la visibilità attesa presso la comunità locale di riferimento, ma si sono realizzati alcuni incontri finalizzati al sostegno dei volontari e alla collaborazione con le aziende circostanti. Insieme agli altri partecipanti al tavolo delle

		<p>accoglienze leggere del Prisma si sta organizzando un incontro con i servizi territoriali (Uls, Ambito) per presentare l'offerta e vedere se ci sono prospettive per il progetto, e al momento non ci sono collaborazioni definite</p>
<p>NOTE/FOLLOW UP</p>	<p>FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ</p>	<p>Rimane come negli anni precedenti la difficoltà di reperire fondi da destinare a questa tipologia di accoglienza.</p> <p>Chiedere che le persone accolte abbiano un progetto scritto con un servizio di riferimento sia esso un comune o un servizio specialistico, rimane un punto di forza importante per fare chiarezza e garantire che non ci siano deleghe e abbandoni. Spesso la rete dei servizi non riesce a definire di chi sia la competenza sulla situazione.</p> <p>Alcuni ragazzi neomaggiorenni che vengono segnalati richiedono interventi a maggior protezione per fragilità importanti presenti.</p> <p>Si possono verificare nelle persone siano essi professionisti del sociale o fruitori del servizio aspettative di risultato maggiori rispetto a quanto realmente possibile con le risorse a disposizione</p> <p>Per altri ragazzi, che pure hanno ottenuto il prosieguo amministrativo dal Tribunale dei minori, risulta difficile fare chiarezza rispetto a quale ente debba sostenerli economicamente in una struttura diversa dalla comunità residenziale.</p> <p>Vengono richiesti interventi professionali che hanno bisogno di competenza ed esperienza e per le poche ore riconosciute è complesso trovare il personale disponibile, nel nostro caso attingiamo ore da altro settore di accoglienza a volte provocando degli squilibri.</p> <p>Rimane importante fare rete con le altre realtà del territorio che si occupano di accoglienza di giovani e adulti. Si ritiene importante trovare una collaborazione con gli uffici di Ambito ove si potrebbe rientrare negli obiettivi dei progetti finanziati, al momento gli incontri fatti dal gruppo di lavoro "Accoglienze Leggere" non ha portato a collaborazioni concrete.</p> <p>La difficoltà di trovare un lavoro stabile rende molto difficile raggiungere l'autonomia abitativa a conclusione del progetto come pure risulta difficile reperire appartamenti in affitto.</p>

		<p>Riguardo al nostro condominio, gli appartamenti necessitano di manutenzioni costanti e onerose, e i lavori di risanamento dei muri esterni non sono stati sufficienti per sanare completamente la situazione.</p>
	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementare le iniziative per mantenere attiva una rete sociale intorno alla casa di Toni</li> <li>• Migliorare gli strumenti di lavoro (progetto personalizzato e contratto)</li> <li>• Reperire dei fondi per continuare le manutenzioni</li> <li>• Capire se alcune richieste di accoglienza possano venir supportate dai progetti messi in essere dall' Ambito</li> </ul>

## EDUCATIVA TERRITORIALE

<b>IDENTITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<p>L'équipe di Educativa Territoriale della Cooperativa Sociale Radicà di Calvene (VI) è formata da un gruppo di educatori che, lavorando in rete con i servizi di riferimento, realizzano interventi a sostegno di minori e famiglie in situazione di fragilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi individualizzati nel territorio e presso il domicilio;</li> <li>- percorsi di sostegno alla genitorialità (gruppi genitori);</li> <li>- laboratori educativi in piccolo gruppo (finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche, all'inserimento nel territorio e alla promozione dell'autonomia).</li> </ul>
<b>BENEFICIARI</b>	<b>DIRETTI</b>	- n° 40 minori seguiti in progetti individualizzati di educativa territoriale
	<b>INDIRETTI</b>	Famiglie dei minori coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana
<b>OBIETTIVI ATTESI:</b>	<b>EFFETTI/OUTCOME ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accompagnare bambini e adolescenti a sviluppare quelle abilità personali e sociali che consentono loro di affrontare i compiti di sviluppo relativi alla loro età;</li> <li>- Accompagnare le famiglie a rinforzare o ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del figlio, rispondendo ai suoi bisogni in maniera congruente alla sua età;</li> <li>- Promuovere l'integrazione nell'ambiente di vita;</li> <li>- Sperimentare un nuovo modo di accompagnare gli adolescenti in difficoltà, caratterizzato da grande flessibilità, intreccio di esperienze e opportunità, marcata personalizzazione dell'intervento, forte rapporto con il territorio, sinergie fra competenze cliniche, educative, relazionali e di sviluppo di comunità;</li> </ul>
	<b>RISULTATI/OUTPUT ATTESI</b>	- Realizzare supporti individualizzati di educativa domiciliare e territoriale con circa 30 minori e le loro famiglie

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 2 gruppi genitori PIPPI</li> <li>- n. 2 gruppi bambini PIPPI 7</li> <li>- Costruire un manuale per i nuovi operatori, per condividere metodo e strumenti educativi.</li> </ul>
INPUT	RISORSE UMANE	9 operatori (8 educatori/guide relazionali e 1 coordinatore)
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell'organizzazione tra cui Il mondo del Bambino (P.I.P.P.I. – UNIPD) e Approccio Evolutivo integrato (Il Minotauro)
PROCESSI	METODOLOGIE	<p><u>Interventi su tre livelli</u></p> <p>Negli interventi individualizzati il ruolo dell'educatore si è declinato su tre livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• nei confronti del bambino/ragazzo: accompagnandolo a sviluppare quelle abilità personali e sociali che gli consentono di affrontare i compiti di sviluppo relativi alla sua età e proseguire nella sua crescita umana;</li> <li>• nei confronti dei genitori o di chi ne fa le veci: accompagnandoli a rinforzare o ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del bambino, rispondendo ai suoi bisogni in maniera congruente alla sua età;</li> <li>• nei confronti dell'ambiente di vita: accompagnando il bambino e chi si prende cura di lui ad integrarsi positivamente nel loro ambiente di vita e a trovare in esso quelle risorse necessarie al loro benessere.</li> </ul> <p><u>Progetto Personalizzato</u></p> <p>Per ogni bambino/ragazzo si è definito un progetto personalizzato in cui l'educatore è stato presente alcune ore alla settimana per un periodo definito e concordato di tempo. Questo progetto è stato costruito insieme con i Servizi e con i genitori, mettendo al centro dell'intervento i bisogni dei figli. Per conoscere e far emergere il punto di vista di genitori e figli, si è condiviso dei momenti della vita</p>

		<p>quotidiana “facendo insieme” e proponendo delle attività specifiche.</p> <p><u>Collaborazione con i Servizi e altre realtà del Territorio</u></p> <p>Collaboriamo con i Servizi di riferimento e con gli altri adulti o realtà del territorio che possano contribuire al progetto (scuola, squadra sportiva, gruppi...).</p> <p><u>Lavoro di Gruppo</u></p> <p>Per le attività di gruppo la metodologia si è basata su tre pilastri fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La co-costruzione delle attività in programma con i destinatari, ascoltandone bisogni e interessi;</li> <li>• L'importanza del gruppo come luogo di apprendimento esperienziale ed esperienza trasformativa delle rappresentazioni di sé, degli altri e del contesto sociale;</li> <li>• Utilizzo di tecniche attive di gruppo in un clima di non giudizio.</li> </ul>
	STRUMENTI METODOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il triangolo del Mondo del Bambino</li> <li>• Ecomappa</li> <li>• Kit Sostenere la genitorialità</li> </ul>
	PARTENARIATI	<p>Nel territorio del Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana si è lavorato con Servizi dell'ULSS (Neuropsichiatria Infantile, Centro Salute Mentale, Consultorio Protezione e Cura dei Minori, ...), assistenti sociali dei Comuni, Ufficio di Ambito Territoriale, Aziende per la realizzazione di tirocini formativi.</p>
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 40 Accompagnamenti educativi individualizzati</li> <li>- n. 2 gruppi genitori PIPPI</li> <li>- n. 2 gruppi bambini PIPPI 7</li> <li>- è stato realizzato manuale per i nuovi operatori, per condividere metodo e strumenti educativi.</li> </ul>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<p>Nel corso del 2024, gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti.</p>
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>La co-costruzione dei progetti educativi con i beneficiari, definendo assieme gli obiettivi su cui agire, ha permesso di supportare bambini e adolescenti nell'affrontare i compiti evoluti e di rinforzare le</p>

		<p>competenze delle famiglie a rispondere ai bisogni dei propri figli, trovando risorse nel proprio ambiente di vita.</p> <p>Il carattere flessibile di alcuni interventi educativi e la costruzione di laboratori tra scuola e territorio ha permesso di coinvolgere in esperienze significative adolescenti in situazione di isolamento sociale.</p>
	<p>GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI</p>	<p>Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi</p>
<p>NOTE/FOLLOW UP</p>	<p>FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ</p>	<p>Tutta l'equipe è stata coinvolta a scavalco in diversi progetti di sviluppo territoriale: progetti giovani, percorsi nelle scuole, laboratori educativi in piccolo gruppo, reti di vicinanza solidale, progetto PIPPI, percorsi di promozione del benessere nelle scuole.</p> <p>Prosegue la buona collaborazione con alcuni Comuni e con Ufficio di Ambito per progetti di sostegno alle fragilità di minori e famiglie.</p> <p>Nel 2024 sono stati avviati progetti educativi individualizzati su richiesta di diversi Servizi (24 con Ulss, 6 con Comuni, 2 con Ufficio di Ambito e 8 all'interno del programma Pippi).</p>
	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<p>Riproporre ed innovare pratiche sperimentate negli ultimi anni rivolte a preadolescenti e adolescenti in situazione di fragilità, consolidando pratiche di supporto educativo individuale e in piccolo gruppo.</p> <p>In particolare nel 2025 presso lo spazio socio-culturale di Casa Dalla Rovere a Thiene l'equipe di educativa territoriale intende realizzare: interventi socio-educativi individualizzati, rivolti a minori in situazione di temporanea fragilità; piccoli gruppi educativi rivolti a minori e adolescenti.</p>

## POLITICHE GIOVANILI E SVILUPPO DI COMUNITA'

<b>IDENTITA'</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	L'area Politiche Giovanili e Sviluppo di Comunità è un'equipe che coordina e gestisce progetti socio-educativi che coinvolgono pre-adolescenti, adolescenti e giovani. Si occupa di animazione di comunità, educativa di strada e co-progettazione in collaborazione con Amministrazioni Comunali, Ulss, Scuole Secondarie di primo e secondo grado, Associazioni e gruppi informali.
<b>BENEFICIARI</b>	<b>DIRETTI</b>	ca. 2.100 preadolescenti, adolescenti e giovani coinvolti attraverso incontri, eventi, iniziative, laboratori ed esperienze di cui: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 190 giovani partecipanti attivamente alla co-costruzione di attività e iniziative</li> <li>• 296 coinvolti nel progetto Ci Sto? Affare fatica!</li> </ul>
	<b>INDIRETTI</b>	Famiglie dei giovani coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana
<b>OBIETTIVI ATTESI:</b>	<b>EFFETTI/OUTCOME ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'aggregazione e la partecipazione attiva dei giovani, in particolare di coloro che non fanno parte di gruppi strutturati</li> <li>• Avviare percorsi di ricerca-azione e di sviluppo di comunità a partire dai giovani e dall'ascolto di bisogni, interessi, aspettative, desideri, preoccupazioni, mettendo in moto una pluralità di attori del territorio e co-costruendo iniziative</li> <li>• Promuovere esperienze di cittadinanza attiva in un'ottica di sviluppo del protagonismo giovanile e di empowerment di comunità</li> <li>• Favorire una riflessione territoriale sulle politiche giovanili</li> <li>• Avviare accompagnamenti individualizzati con neomaggiorenni o minorenni NEET supportandoli nella costruzione del loro percorso formativo e lavorativo e nel potenziamento di competenze sociali e trasversali.</li> </ul>
	<b>RISULTATI/OUTPUT ATTESI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione di progettualità per e con i giovani in 10 Comuni del territorio</li> </ul>

INPUT		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione del progetto Community Lab (all'interno del piano politiche giovanili dell'Alto Vicentino);</li> <li>• Realizzazione di esperienze di volontariato con i giovani;</li> <li>• Realizzazione di percorsi di ricerca-azione per esplorare bisogni, pensieri, visioni emergenti tra i giovani e quali azioni, esperienze e attività si possono mettere in campo per coinvolgerli attivamente e rispondere a bisogni evolutivi, sociali, culturali, aggregativi;</li> <li>• Consolidamento e ampliamento del progetto "Ci sto? Affare fatica!"</li> <li>• Creazione di percorsi laboratoriali diffusi nell'Alto Vicentino riguardanti i seguenti ambiti: cittadinanza attiva, arte e creatività, ambiente, gioco e sport</li> <li>• Organizzazione di iniziative ed esperienze significative co-costruite con i ragazzi</li> <li>• Realizzazione di accompagnamenti individualizzati.</li> </ul>
	RISORSE UMANE	n. 8 operatori e 1 volontaria in servizio civile
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sale giovani concesse dai Comuni che promuovono i progetti giovani.</li> <li>- Piattaforme online</li> <li>- Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell'organizzazione (Sviluppo di Comunità, Approccio Evolutivo integrato)</li> </ul>
PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Sono state utilizzate le seguenti metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Educativa di strada;</li> <li>• Facilitazione e gestione di incontri tramite tecniche di animazione di comunità, lavoro di gruppo e <i>problem solving</i>;</li> <li>• Laboratori educativi;</li> <li>• Sviluppo di comunità;</li> <li>• Ricerca-azione;</li> <li>• Lavoro di rete e collaborazione con enti e associazioni del territorio;</li> <li>• Promozione dei percorsi attivati attraverso la produzione di materiale grafico e audiovisivo,</li> </ul>

		podcast radiofonici, utilizzando piattaforme social e media locali;
	STRUMENTI METODOLOGICI	Interviste semi-strutturate, questionari, report, focus group
	PARTENARIATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaboratori esterni per comunicazione (grafiche, social media) e docenze laboratori;</li> <li>- Comuni di Breganze, Carrè, Caltrano, Fara Vicentino, Lugo di Vicenza, Malo, Marano Vicentino, Santorso, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Schio, Thiene, Zanè e Zugliano; Comitato dei Sindaci del Distretto 2 (per Piano Politiche Giovanili);</li> <li>- Itet Ceccato, Itt Chilesotti, Liceo Corradini, Ipsia Garbin, Martini-Tron-Zanella di Schio, Itet Pasini, IIS Scotton di Breganze, Cooperativa Adelante, Cooperativa Samarcanda, Cooperativa Kirikù, Cooperativa Progetto Zattera Blu, Consorzio Prisma, Rete nazionale del progetto "Ci sto? Affare fatica!" e del progetto "Social day", Istituti comprensivi di Schio, Thiene, Piovene Rocchette, Santorso, San Vito di Leguzzano, Breganze, Malo, Sarcedo, Lugo di Vicenza, Caltrano.</li> </ul>
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono stati coinvolti circa 2.100 giovani attraverso incontri, progetti giovani, laboratori, iniziative, educativa di strada.</li> <li>• circa 190 giovani hanno partecipato attivamente ad attività di co-costruzione di percorsi e iniziative nei contesti dei progetti giovani o nelle iniziative realizzate in rete tra varie realtà giovanili territoriali.</li> <li>• 296 persone sono state coinvolte durante l'estate nell'esperienza di Ci sto? Affare fatica!</li> <li>• gestione di progettualità per e con i giovani avviate su incarico di 14 Comuni,</li> <li>• gestione di Community Lab (all'interno del piano politiche giovanili dell'Alto Vicentino);</li> <li>• laboratori educativi, esperienze di volontariato, esperienze di cura dei beni comuni;</li> <li>• accompagnamenti individualizzati di orientamento formativo e lavorativo.</li> </ul>

	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	Gli output realizzati hanno superato gli obiettivi di output attesi.
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>I progetti realizzati hanno permesso di promuovere l'aggregazione e la partecipazione attiva, proponendo iniziative finalizzate allo sviluppo evolutivo degli adolescenti e alla creazione di nuovi legami nelle comunità.</p> <p>L'ascolto attivo e la co-costruzione delle iniziative in programma con i giovani destinatari hanno permesso di progettare e realizzare le attività rispondendo a bisogni e interessi emersi e condivisi, proponendo esperienze laboratoriali di gruppo articolate, variegate, inclusive e diffuse nel territorio.</p> <p>A partire dal lavoro svolto nel progetto Community Lab (che aveva portato a definire gli ingredienti da inserire in un patto educativo di comunità), è stato avviato un tavolo per la costruzione di un patto educativo territoriale per l'Alto Vicentino.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera più che soddisfacente gli outcome attesi
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>Nel 2024 si è consolidata la collaborazione con numerosi Comuni del nostro territorio per co-progettare percorsi di conoscenza, coinvolgimento, aggregazione e partecipazione dei giovani.</p> <p>Le attività laboratoriali e le iniziative co-realizzate con le ragazze e i ragazzi dei progetti giovani sono aumentate e si sono diffuse in tanti luoghi dell'Alto Vicentino, contribuendo a offrire risposte a bisogni culturali, aggregativi, educativi ed esperienziali degli adolescenti.</p> <p>Ci stiamo interrogando sul cambiamento dell'intensità e delle modalità di partecipazione dei giovani alle esperienze, nell'ottica di provare a costruire contesti di partecipazione fluida che possano diventare con il tempo e la cura contesti e luoghi di partecipazione stabile.</p>

		<p>Grazie al contributo della BCC di Verona e Vicenza si è potuto ampliare il progetto Ci sto Affare Fatica, coinvolgendo 2 nuovi Comuni, per un totale di 9.</p> <p>Si è cominciato un percorso di confronto, riflessione e scambio tra operatori delle politiche giovanili del cooperative aderenti a Progetto Zattera Blu, sulla base delle esperienze svolte nella pedemontana veneta.</p>
	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consolidare l'esperienza di "Ci sto? Affare Fatica!" diffondendola verso ulteriori Comuni limitrofi che hanno manifestato interesse a fine anno.</li> <li>- investire nel lavoro di equipe congiunta con tutta l'area territoriale, nell'ottica di condividere strumenti e approcci realizzando nuove progettualità presso Casa Dalla Rovere, come ad esempio laboratori creativi rivolti a minori e giovani con l'intento di far sperimentare diversi linguaggi espressivi; appuntamenti culturali e informativi rivolti a tutta la comunità; attività educative, sociali, culturali aperte al territorio, alle famiglie, alle scuole, a giovani e minori, con l'intento di rispondere ai bisogni emergenti e di valorizzare le opportunità e le energie della comunità.</li> </ul>

## VICINANZE SOLIDALI – SUPPORTO A FAMIGLIE E CITTADINI

IDENTITA'	DESCRIZIONE	<p>Nell'ottica di favorire lo sviluppo nel territorio della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, l'equipe si occupa di sensibilizzare e formare famiglie e persone interessate alla vicinanza solidale. Promuove e coordina reti di volontari che, collaborando in maniera integrata con altri attori del territorio (servizi sociali, amministratori, scuole, associazioni...), si attivano a supporto di cittadini e famiglie con figli minori che necessitano di essere accompagnate o sostenute nello svolgimento di alcune attività di tipo pratico, relazionale o educativo.</p>
BENEFICIARI	DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 40 minori e 29 adulti accompagnati dalle reti di vicinanza solidale;</li> <li>• 1 MSNA sostenuto in progetti di affido familiare, 1 maggiorenne con proseguo amministrativo e 1 maggiorenne con affido terminato per integrazione abitativa e nella conversione del permesso di soggiorno da affidamento a motivi di lavoro</li> </ul>
	INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunità locali di riferimento, Servizi sociali dei Comuni, Aulss7, Casf, associazioni e ETS che incontrano persone con fragilità.</li> </ul>
OBIETTIVI ATTESI	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere e consolidare nel territorio dell'Alto Vicentino reti di vicinanza solidale, favorendo lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e della solidarietà.</li> <li>• Rispondere a bisogni di famiglie con figli minori che necessitano di essere accompagnate o sostenute nello svolgimento di alcune attività di tipo pratico, relazionale o educativo.</li> <li>• Promuovere l'accoglienza in famiglia per minorenni migranti e rifugiati arrivati da soli in Italia.</li> </ul>
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 35 interventi di vicinanza solidale</li> <li>• 4 reti di volontari attivate nell'alto vicentino</li> <li>• 52 cittadini volontari attivi</li> <li>• 1 tutoraggio di affido familiare per minori stranieri non accompagnati e 2 supporti a neomaggiorenni stranieri (1 maggiorenne con</li> </ul>

		<p>proseguo amministrativo e 1 maggiorenne con affidamento a motivi di lavoro)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Realizzazione di incontri di sensibilizzazione e formazione sulla vicinanza solidale</li> </ul>
INPUT	RISORSE UMANE	4 operatori
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità; Linee di indirizzo per l'affidamento familiare
PROCESSI	METODOLOGIE	Approccio di lavoro di comunità, facilitazione di gruppi, interventi domiciliari e territoriali.
	STRUMENTI METODOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il triangolo del Mondo del Bambino</li> <li>Ecomappa</li> <li>Kit Sostenere la genitorialità</li> </ul>
	PARTENARIATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita – "QuVi", Comuni del Distretto 2, Ulss7, Unicef, CNCA.</li> </ul>
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'area territoriale di riferimento, si sono coordinate n. 4 reti di vicinanza solidale, disponibili ad attivarsi in interventi di vicinanza solidale,</li> <li>- sono stati coinvolti 52 cittadini volontari che hanno partecipato attivamente alle Reti in 29 Comuni del distretto 2;</li> <li>- n. 35 supporti di vicinanza solidale attivati a sostegno di 40 minori e 29 adulti;</li> <li>- collaborazioni attive per i supporti attivati: 5 associazioni del territorio (Asaonlus di Thiene, Progetto SAI gestito dal Mondo nella Città di Schio, Progetto Sai di Marano Vicentino gestito da cooperativa Samarcanda e Comunità Servizi, Associazione Papa Giovanni XXIII di San Vito di Leguzzano), Uffici dei servizi sociali comunali, Servizi dell'Aulss 7 (in particolare Età Evolutiva), Ufficio di Ambito.</li> <li>- altre associazioni/realità contattate: Caritas di Schio, Percorsi Solidali onlus di Breganze, Parrocchia di Velo d'Astico, Tavolo Patto</li> </ul>

		<p>Educativo di Marano Vicentino, Cooperativa Verlata, Silas, Papa Giovanni XXII di San Vito di Leguzzano, Scuola di italiano per stranieri di Marano Vicentino, Scout di Marano, Associazione Sintonia, Fuori Onda, Tavolo Patto educativo di Marano Vicentino, Percorsi Solidali onlus di Breganze, Doposcuola di Velo, diverse scuole (Primaria di Chiuppano, IC Arsiero Pedemonte).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 53 cittadini hanno partecipato a momenti di sensibilizzazione/formazione a marzo (8 sono entrate a far parte delle reti).</li> <li>- 1 tutoraggio di affido familiare per minori stranieri non accompagnati e 2 supporti a neomaggiorenni stranieri (1 maggiorenne con proseguo amministrativo e 1 maggiorenne con affido terminato per integrazione abitativa e nella conversione del permesso di soggiorno da affidamento a motivi di lavoro), con la collaborazione del progetto Terreferme, Unicef e CNCA.</li> </ul>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli output realizzati hanno raggiunto gli obiettivi di output attesi.</li> </ul>
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>4 reti di vicinanza solidale nell'alto vicentino si sono ritrovate in maniera costante, contribuendo a tenere alta l'attenzione sui temi dell'accoglienza e della solidarietà. Queste reti hanno risposto a bisogni di cittadini e famiglie con figli minori attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- momenti relazionali con adulti soli;</li> <li>- supporto nello studio della patente;</li> <li>- tandem linguistici per l'apprendimento della lingua italiana per mamme straniere sole;</li> <li>- supporto nei compiti e nell'apprendimento di bambini in situazioni familiari di temporanea fragilità;</li> <li>- promozione della socializzazione di bambini in situazione di povertà culturale attraverso la proposta di momenti esperienziali e ludici nel territorio;</li> <li>- supporto nella gestione quotidiana dei figli, ad esempio attraverso accompagnamenti di minori</li> </ul>

		<p>da servizi di doposcuola a casa o da casa ad incontri con logopediste o psicologhe dei servizi sociali.</p> <p>Infine sono state promosse a livello locale pratiche di accoglienza in famiglia per minorenni migranti e rifugiati arrivati da soli in Italia.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>Nel 2024 si sono riscontrati meno contributi economici per il progetto "reti di vicinanza solidale". Si è comunque riusciti a mantenere il progetto attivo continuando a coordinare le attività, per non disperdere quanto costruito negli ultimi anni.</p> <p>Rilevate alcune peculiarità sulle modalità di attivazione delle reti, negli ultimi mesi si è concordato di accorpate la Rete attiva nello scledense con quella dell'Alto Astico, spostando il luogo di ritrovo da San Vito di Leguzzano a Santorso. Le reti coordinate saranno quindi tre e si ritroveranno presso Santorso, Breganze e Thiene.</p>
	PROPOSTE MIGLIORAMENTO	Con il previsto rifinanziamento nel 2025 da parte della Fondazione QuVi, si intende riproporre una campagna di promozione, sensibilizzazione e formazione per nuovi volontari e prevedere una serie di incontri di coinvolgimento per assistenti sociali e amministratori.

## SCUOLE E PROMOZIONE DEL BENESSERE

IDENTITA'	DESCRIZIONE	L'area Scuole e promozione del benessere è un'equipe che progetta e gestisce percorsi formativi ed educativi in collaborazione con Scuole Secondarie di primo e secondo grado e Scuole primarie. Nella convinzione che la scuola possa essere un luogo dove costruire comunità, attivare cittadinanza e sperimentare pratiche di partecipazione si organizzano percorsi di promozione della cittadinanza rivolti agli studenti e si realizzano laboratori educativi su diversi ambiti (arte, espressività, creatività, multimedialità, benessere...).
BENEFICIARI	DIRETTI	<p>Circa 1600 studenti partecipanti a progetti e percorsi educativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Oltre 500 studenti delle scuole secondarie di primo grado coinvolti in percorsi di promozione del benessere;</li> <li>- circa 500 studenti delle scuole secondarie di secondo grado partecipanti al Social day;</li> <li>- Circa 350 giovani e studenti delle scuole secondarie di secondo grado partecipanti a percorsi e laboratori educativi;</li> <li>- 250 studenti delle scuole primarie coinvolti in laboratori educativi e percorsi di outdoor education.</li> </ul>
	INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Docenti e Famiglie degli studenti coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana, Ufficio di ambito</li> </ul>
OBIETTIVI ATTESI	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere percorsi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado con l'ottica di rispondere a nuovi bisogni;</li> <li>• promuovere competenze trasversali come fattori di protezione per una crescita positiva, migliorare il clima di classe e offrire opportunità di sperimentazione e riflessività sull'esperienza;</li> <li>• potenziare le connessioni tra istituzioni scolastiche e territorio di appartenenza;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere esperienze di cittadinanza attiva in un'ottica di sviluppo del protagonismo giovanile e di empowerment di comunità;</li> <li>• promuovere collaborazione e co-progettazione con docenti delle varie scuole;</li> <li>• promuovere benessere e successo scolastico e formativo di sperimentazioni di modalità alla dispersione scolastica allestendo percorsi per aumentare le capacità di riconoscere e gestire le emozioni;</li> <li>• promuovere collaborazione tra le diverse aree della cooperativa per allestire esperienze educative in Contrada e nel Bosco di Calvene in occasione delle gite scolastiche delle scuole primarie.</li> <li>• coinvolgere e attivare la comunità educante di Marano Vicentino nell'educazione delle giovani generazioni.</li> </ul>
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avvio di progettualità in collaborazione con scuole di ogni grado dell'Alto vicentino;</li> <li>• Realizzazione di esperienze di volontariato e rigenerazione urbana con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Thiene;</li> <li>• Realizzazione di incontri formativi e di scambio rivolti ai genitori e ai docenti;</li> <li>• realizzazione di percorsi laboratoriali con 10 classi delle scuole secondarie di primo grado attraverso attività educative, creative, digitali e di rilassamento con l'obiettivo di migliorare il dialogo e le relazioni all'interno della classe, promuovere maggior consapevolezza di sé, orientare alle scelte, stimolare la riflessività e l'espressione di sé.</li> <li>• Realizzazione di esperienze laboratoriali con gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado;</li> </ul>
INPUT	RISORSE UMANE	n. 5 operatori
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	<p>Aule delle classi coinvolte, aula magna nelle varie scuole.</p> <p>Piattaforme online, app, materiali di diverso tipo.</p> <p>Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell'organizzazione (Sviluppo di Comunità, Approccio Evolutivo integrato)</p>

PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Sono state utilizzate le seguenti metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• facilitazione e gestione di incontri tramite tecniche di animazione di comunità, lavoro di gruppo e <i>problem solving</i>;</li> <li>• laboratori educativi;</li> <li>• sviluppo di comunità;</li> <li>• co-costruzione;</li> <li>• lavoro di rete e collaborazione con enti e associazioni del territorio;</li> </ul>
	STRUMENTI METODOLOGICI	questionari, report, focus group
	PARTENARIATI	<p>Itet Aulo Ceccato, Itt G. Chilesotti, Liceo Corradini, Ipsia Garbin, Cooperativa Samarcanda, Rete del progetto "Social day", Scuola dell'Infanzia di Marano Vicentino, Istituti comprensivi di Marano Vicentino, Thiene, Schio, Sarcedo- Zugliano, Lugo di Vicenza, Comune di Schio, Thiene, Lugo di Vicenza, Caltrano, Marano Vicentino, Banca Intesa, Cooperativa Urbana, Engim Thiene, Ufficio di Ambito, Fondazione Festari, La Piccionaia, Fondazione QuVi.</p>
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2024:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in totale sono stati coinvolti circa 1600 studenti attraverso incontri nelle scuole di ogni grado;</li> <li>• realizzazione di laboratori educativi e atelier digitali nelle scuole secondarie di primo grado (550 studenti coinvolti);</li> <li>• 500 studenti delle scuole secondarie di secondo grado partecipanti al Social day;</li> <li>• 70 studenti del Ceccato hanno partecipato ad un percorso di promozione del volontariato;</li> <li>• 52 studenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno partecipato a laboratori e percorsi educativi (emozioni, ri-motivazione scolastica ...);</li> <li>• 18 studenti del Ceccato hanno partecipato al progetto di protagonismo giovanile di rigenerazione urbana e animazione sociale;</li> <li>• 160 studenti delle scuole secondarie di secondo grado sono stati coinvolti in un percorso di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi dell'azzardo</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• più di 100 genitori degli studenti coinvolti hanno partecipato all'incontro di presentazione dei laboratori nelle classi durante l'anno scolastico;</li> <li>• circa 250 studenti delle scuole primarie hanno avuto l'opportunità di condividere un'esperienza intensa e divertente attraverso gite scolastiche nel Bosco delle Cascate, percorsi di educazione ambientale a Marano Vicentino, laboratori educativi su emozioni e colori a Caltrano)</li> <li>• 50 adulti della comunità educante di Marano (docenti, cittadini, scuole dell'infanzia, scuola primaria e secondaria, genitori) coinvolti in attività formative;</li> </ul>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	Gli output realizzati hanno raggiunto gli obiettivi di output attesi.
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>I laboratori realizzati hanno permesso di offrire l'opportunità di vivere esperienze positive in gruppo classe nell'ottica della scoperta e valorizzazione delle proprie potenzialità e passioni, favorendo la sperimentazione di parti diverse di sé con le differenti riflessività e flessibilità e di maggiore autostima per i ragazzi. Hanno promosso la partecipazione attiva, proponendo iniziative finalizzate allo sviluppo evolutivo degli adolescenti e alla creazione di nuovi legami.</p> <p>L'ascolto attivo e la rimodulazione delle iniziative in programma con i giovani destinatari hanno permesso di programmare e realizzare le attività rispondendo a bisogni e interessi emersi e condivisi, proponendo esperienze laboratoriali di gruppo articolate e inclusive. La co-costruzione delle attività in programma con i destinatari, l'importanza del gruppo come luogo di apprendimento esperienziale, il non giudizio e la valorizzazione delle potenzialità sono i pilastri di ogni attività in programma.</p>

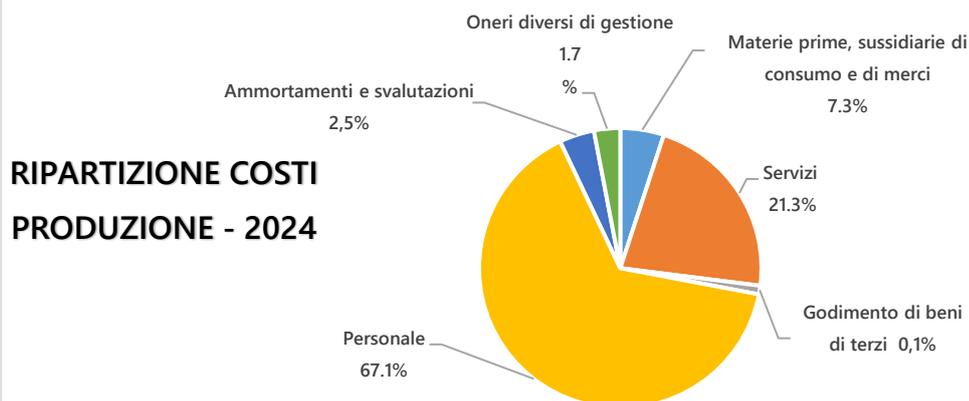
		Le attività rivolte al mondo adulto hanno aiutato a facilitare lo scambio di buone pratiche, promuovendo l'attivazione della comunità educante.
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera più che soddisfacente gli outcome attesi
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	Nel 2024 si è consolidata la collaborazione con le scuole, aumentata la richiesta da parte delle scuole del nostro territorio di riflettere e progettare insieme laboratori educativi nelle varie classi ascoltando i bisogni emergenti e per offrire risposte agli studenti attraverso esperienze.
	PROPOSTE MIGLIORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidare l'esperienza dei laboratori educativi nelle scuole coinvolgendo altri istituti del territorio che hanno manifestato interesse a fine anno;</li> <li>• consolidare il gruppo di lavoro su "scuole e promozione del benessere", con l'obiettivo di progettare e sviluppare nuovi percorsi con gli istituti scolastici, a partire dai bisogni riscontrati dall'ascolto di docenti e studenti;</li> <li>• sviluppare attività di promozione del benessere e di contrasto alla dispersione scolastica presso lo spazio socio-culturale di Casa Dalla Rovere.</li> </ul>

## 6) SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE		2023	2024
<b>ATTIVO</b>		<b>998.962</b>	<b>1.049.750</b>
A) CREDITO VERSO I SOCI PER I VERSAMENTI DOVUTI		0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		131.690	138.729
C) ATTIVO CIRCOLANTE		852.027	896.113
D) RATEI E RISCONTI		15.245	14.908
<b>PASSIVO</b>		<b>998.962</b>	<b>1.049.750</b>
A) PATRIMONIO NETTO		528.330	642.862
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		0	0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		286.471	217.923
D) DEBITI		159.537	185.985
E) RATEI E RISCONTI		24.624	2.980

STATO PATRIMONIALE 2024 RICLASSIFICATO			
IMPIEGHI		FONTI	
LIQUIDITÀ IMMEDIATE	380.225	PASSIVO CORRENTE	188.965
LIQUIDITÀ DIFFERITE	530.796	<i>Debiti &lt;365</i>	185.985
<i>Crediti &lt;365</i>	365.888	<i>Ratei/Risconti Passivi</i>	2.980
<i>Ratei/Risconti Attivi</i>	14.908	PASSIVO CONSOLIDATO	217.923
<i>Attività Finanziarie Differite</i>	150.000	<i>Tfr</i>	217.923
<i>Disponibilità</i>		<i>Debiti &gt;365</i>	
ATTIVO CORRENTE	911.021	PATRIMONIO	642.862
ATTIVO IMMOBILIZZATO	138.729	<i>Capitale</i>	780
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	88.226	<i>Riserva Legale</i>	143.786
<i>Immobilizzazioni Materiali</i>	40.232	<i>Riserva Statutaria</i>	351.572
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	10.271	<i>Utile/Perdita Esercizio</i>	146.729
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>1.049.750</b>	<b>TOTALE FONTI</b>	<b>1.049.750</b>

CONTO ECONOMICO		2023	2024
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		<b>1.066.711</b>	<b>1.184.048</b>
	<i>1) ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>	<i>806.483</i>	<i>991.625</i>
	<i>5) altri ricavi e proventi</i>	<i>260.228</i>	<i>192.423</i>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		<b>-965.748</b>	<b>-1.047.068</b>
	<i>6) per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci</i>	<i>-68.958</i>	<i>-76.001</i>
	<i>7) per servizi</i>	<i>-190.117</i>	<i>-223.533</i>
	<i>8) per godimento di beni di terzi</i>	<i>-2.858</i>	<i>-1.407</i>
	<i>9) per il personale</i>	<i>-665.806</i>	<i>-702.734</i>
	<i>10) ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>-20.888</i>	<i>-25.830</i>
	<i>14) oneri diversi di gestione</i>	<i>-17.121</i>	<i>-17.563</i>
Differenze tra valore e costi della produzione (A-B)		<b>100.963</b>	<b>136.980</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		<b>1.746</b>	<b>16.721</b>
	<i>16) altri proventi finanziari</i>	<i>1.747</i>	<i>20.724</i>
	<i>17) interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>-1</i>	<i>-4.003</i>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>		<b>13.055</b>	<b>0</b>
	<i>18) rivalutazioni</i>	<i>13.055</i>	<i>0</i>
<b>20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE</b>		<b>-7.495</b>	<b>-6.977</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>		<b>108.269</b>	<b>146.724</b>



VALORE DELLA PRODUZIONE			
TIPOLOGIA	PA	PRIVATI	TOTALE
RICAVI	925.693	65.932	991.625
CONTRIBUTI	42.822	149.601	192.423
<b>TOTALE</b>	<b>968.515</b>	<b>215.533</b>	<b>1.184.048</b>

## **7) ALTRE INFORMAZIONI**

**7.1 Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti agli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.**

Il regolamento soci approvato ai sensi della l. 142/2001 disciplina alcuni aspetti volti al sostegno di particolari momenti di difficoltà e conciliazione dei tempi di vita. Nello specifico, l'art. 13 - malattia e maternità aiuto alla famiglia, prevede:

### **1. MALATTIA**

Assenze di malattia di un giorno, per un massimo di tre giorni all'anno, non consecutivi, potranno essere giustificate e pagate, se motivate, anche in assenza di certificazione medica.

### **2. MATERNITÀ**

Per la disciplina riguardante la maternità, si fa riferimento alle norme di legge in vigore.

La cooperativa, a discrezione del consiglio di amministrazione, potrà decidere di integrare per il periodo di congedo facoltativo la retribuzione in modo da renderla pari al 60% di quella ordinaria del livello di appartenenza.

In caso di malattia di figli minori, il consiglio di amministrazione potrà autorizzare il socio ad un congedo straordinario, in aggiunta a quanto previsto dal contratto di lavoro, per prestare assistenza al figlio, determinandone le condizioni economiche.

### **3. AIUTO ALLA FAMIGLIA**

Il socio può richiedere al consiglio di amministrazione di usufruire di periodi di congedo straordinario per gravi e comprovate esigenze di assistenza a familiari, secondo necessità. Il consiglio di amministrazione, analizzata la situazione della cooperativa, può concedere il congedo richiesto, che di norma sarà non retribuito

In caso di decesso della moglie, del marito, del convivente (risultante dallo stato di famiglia), dei figli, dei fratelli, dei genitori e dei suoceri, al socio prestatore spetta un permesso retribuito fino ad un massimo di 2 giorni lavorativi.

## 7.2 Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

ASSEMBLEE DEI SOCI		
DATA	PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI	PRESENZE
10/05/2024	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023 e destinazione del risultato di esercizio</li> <li>Presentazione ed approvazione del bilancio sociale anno 2023</li> </ul>	n. 21 Soci (rappresentanti il 87,5% della base sociale)
07/11/2024	<ul style="list-style-type: none"> <li>Argomenti inerenti all'ambito societario</li> </ul>	n. 16 Soci (rappresentanti il 67% della base sociale)

Oltre agli appuntamenti sopra descritti, che rivestono carattere formale, i soci si sono incontrati nel corso dell'anno 2024 in maniera informale altre tre volte per continuare il percorso partecipativo della cooperativa, finalizzato a condividere insieme nuove ipotesi di organizzazione e di sviluppo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
DATA	PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI	PRESENZE
148/02/2024	<ul style="list-style-type: none"> <li>Budget 2024</li> <li>Approvazione codice etico</li> <li>Altri argomenti inerenti all'ambito societario</li> </ul>	6/7
27/03/2024	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esame ed approvazione bozza bilancio economico anno 2023</li> <li>Esame ed approvazione bozza bilancio sociale anno 2023</li> </ul>	6/7
08/05/2024	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivazione di una Comunità Educativa Riabilitativa: determinazione</li> <li>Altri argomenti inerenti all'ambito societario</li> </ul>	7/7
25/09/2024	<ul style="list-style-type: none"> <li>Argomenti inerenti all'ambito societario</li> </ul>	7/7
13/12/2024	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ammissione nuovi soci</li> </ul>	7/7

Oltre agli appuntamenti formali sopra descritti il Consiglio di amministrazione si è riunito più volte in maniera informale per discutere su

- Aggiornamento andamento della gestione
- Verifica sull'assetto organizzativo delle diverse aree

Sono proseguiti inoltre con cadenza quindicinale gli incontri fra il Presidente ed i coordinatori delle diverse aree della Cooperativa.